IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 78. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 20 Marzo 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Echi del banchetto di Torino

I giornali di là pubblicano lettere degli onorevoli Biscaretti, Daneo, Ferrero di Cambiano, Cibrario, Piero Lucca e Peroni, le quali chiariscono, per taluni, l'adesione data al banchetto, promosso dal Comitato elettorale del 1895, in onore dell'on. Brin e, per altri, l'astensione [illegible]

I primi tre scrivono al senatore Casalis, presidente del Comitato, che interverranno al banchetto " col solo intendimento, per essi doveroso, di porgere omaggio al ministro Brin, insigne cittadino e deputato di Torino „.

Essi non potevano e non dovevano dimenticare che, nel 1895, l'opera del Comitato, risorto testè *per generazione spontanea*, fu diretta ad osteggiare in tutti i modi la loro elezione e che anche adesso quell'opera non è loro favorevole.

Visto che ogni tentativo di opporre, con speranza di successo, ai tre deputati uscenti altre candidature più accette al direttore d'orchestra, che si mantiene tra le quinte, era riuscito vano, il Comitato rinunziò nella sua immensa magnanimità, a combatterle.

Non sono stati " intendimenti di conciliazione e larghezza di vedute „ che suggerirono la determinazione del Comitato, ma unicamente la certezza di un fiasco — che non avrebbe giovato al credito della Ditta, già molto scosso.

L'on. Cibrario, invece, se ne sta in disparte e giustifica la sua esclusione con una lettera all'on. Brin, il quale " con cortese dispaccio „ aveva - metodo nuovo - aggiunto il suo personale invito a quello del Comitato.

" Avrei avuto grandissimo piacere - scrive l'on. " Cibrario - di concorrere personalmente alle meritate onoranze che le saranno rese, ma non lo posso " per difficoltà del momento inconciliabili con la dignità mia e col mio passato parlamentare, del quale " nulla ho da rinnegare, nulla da rimpiangere „.

L'on. Lucca mette i punti sugli i e scrive al senatore Casalis che i suoi precedenti parlamentari rendono superflua una affermazione di amicizia politica con l'on. Di Rudinì e di estimazione per l'on. Brin, del primo essendo stato amico fin da quando taluni, che lo sono diventati oggi, lo combattevano; e dell'alto ingegno del secondo essendo da tempo ammiratore.

" La significante esclusione di alcuni suoi colleghi, voluta dal Comitato, accenna a dare alla manifestazione, indetta nel nome dell'on. Brin, un " significato, al quale egli non può acconciarsi, senza venir meno ai doveri della solidarietà con quei " colleghi, che furono esclusi dall'invito e che sono " combattuti - anche poteva aggiungere - dal Comitato nei loro collegi „.

Questo si chiama parlar chiaro.

Finalmente l'on. Peroni, cui il Comitato contrappone nel collegio di Oleggio il Podestà, dà ai suoi membri una lezioncina di coerenza respingendo l'invito, " non perchè non aderisca al ministro della [illegible] ma perchè „ aborre le posizioni equivoche. „

Gli on. Coppino, Ferraris Maggiorino, Curioni, Fracassi e Ricci, invitati, non intervennero, non aderirono e tacquero.

Per l'on. Ricci al commesso mancamento è seguita fulminea la punizione.

Il Comitato che, nell'adunanza dell'8 marzo, aveva riservato ogni decisione per il collegio di Santhià, si è affrettato a proclamare suo candidato in quella circoscrizione l'avv. Marco Pozzo!

Sicchè il banchetto, che doveva essere banchetto di conciliazione e di concordia nel nome di Brin, ma sotto gli auspici ed il patrocinio di Giolitti, ha scavata più profonda la divisione tra le due parti della deputazione piemontese, le quali si contendono l'influenza politica di quelle provincie.

Ond'ha ragione la *Gazzetta del Popolo* di dire che la manifestazione di Torino parlamentarmente è la confusione, è l'equivoco e conta meno di nulla.

Politica e Diplomazia

(S) **Torino**, 19. — S. A. R. il principe Tommaso è partito, iersera, per Berlino, via Pontebba, per assistere al centenario di Guglielmo I.

Londra. — Il Re dei Belgi, dopo una breve visita ad Edemburgo, è ripartito per Bruxelles.

Londra, 19. — Lord Wolseley, generale in capo dell'esercito inglese, completamente ristabilito dalla sua grave malattia, è ritornato al Ministero della guerra.

Parigi. — Da Washington confermano al *Figaro* che il presidente Mac Kinley ha scelto il signor Orazio Porter come ambasciatore americano a Parigi.

Parigi. — E' morto ad un tratto a Parigi, dove si trovava a passare l'inverno colla famiglia, Alessandro Lahovary, uno degli uomini politici più distinti della Rumania.

Nato nel 1838, aveva fatto una brillante carriera prima nel partito juminista, poi in quello conservatore. Prese parte nel 1866 al movimento rivoluzionario che provocò la caduta del principe Couza e l'avvenimento al trono del principe Carlo di Hohenzollern. Tenne poi in diversi Ministeri i portafogli della giustizia, dell'agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri.

Nel 1891 riprese questo portafoglio nel Ministero Catargi e preparò l'accessione della Rumania alla triplice alleanza. Cadde dal potere nel 1895.

Vienna. — L'ambasciatore di Germania, conte Eulenburg, ha dato un pranzo diplomatico; fra i commensali eravi pure il ministro degli esteri, conte Goluchowski.

Parigi, 19. — Il Re di Sassonia è partito da Cap Martin; la Regina si tratterrà ancora quasi un mese.

Mentone 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Austria Ungheria, sono partiti con treno speciale alle ore 13.5 per la via di Ventimiglia.

(S) **Genova**, 19 — L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria-Ungheria transitarono per la stazione di Sampierdarena alle 19.50, con treno speciale, diretti a Vienna.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

La questione della marina.

(S) **Berlino**, 19. (*Reichstag*). — Si riprende la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il Segretario di Stato pel Tesoro, conte di Posadowsky dimostra che la domanda di crediti presentata dal Governo non è incompatibile colla situazione finanziaria dello Stato.

Il socialista Wolmar combatte la domanda di crediti dicendola in contraddizione con tutte le dichiarazioni anteriori del Governo che, dice egli, ingannò il Reichstag violando i diritti costituzionali.

L'oratore combatte gli uomini politici che fecero sperpero del denaro pubblico per spese di lusso, mentre non trovano risorse per provvedere a necessità pratiche ed urgenti.

Il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, dichiara essere pienamente d'accordo col Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann, e [illegible]

(S) **Berlino**, 19. — Bennigsen esprime la speranza che si stabilirà un accordo fra il Governo e il Parlamento.

Richter combatte le asserite esigenze della marina, che superano i bisogni reali della marina stessa; dice che quelle esigenze sono un'opinione personale; attacca la politica del Governo nelle questioni di Creta e del Transvaal; soggiunge che le somme accordate dalla Commissione del bilancio superano quelle votate nel corrente esercizio per le marine dell'Austria-Ungheria e dell'Italia riunite.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, risponde alle obbiezioni sollevate da Richter e soggiunge: " Noi manteniamo la politica d'intervenire energicamente dove sono veramente in giuoco i nostri interessi. (*Applausi*).

" La nostra politica e il nostro Impero sarebbero superflui se rinunciassimo a cooperare colle Potenze a Creta ed a proteggere i nostri interessi nel Transvaal, al Brasile, nel Chilì e dappertutto dove si trovano tedeschi.

" Specialmente i nostri interessi nell'Asia Orientale esigono di mantenervi incrociatori. Prego perciò il Reichstag di accordare i crediti richiesti per i due nuovi incrociatori. „

Quindi i deputati Leipziger, Ploetz e Limburg-Stiram, del partito conservatore, si dichiarano favorevoli alla concessione dei crediti richiesti per i nuovi incrociatori.

La seduta è poscia tolta e il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 19. — Ciascuna squadra estera sbarcherà qui trecento marinai per la custodia della città.

(S) **La Canea**, 19 — La flotta greca ha lasciato stamane l'ancoraggio di La Canea dirigendosi a Cerigo.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 18. (*Camera dei Rappresentanti*). — Il Ministro degli esteri, Skouses, annunzia che gli ammiragli esteri proclamarono il blocco di Creta.

(S) **Atene**, 19. — I rappresentanti delle potenze hanno notificato al ministro degli esteri, la decisione del blocco di Creta.

La Grecia ha deciso di richiamare le ultime due navi *Alpheios* e *Peneios* da La Canea.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 19. — Gladstone pubblica una lettera nella quale biasima il concerto delle potenze e lo dice in disaccordo col sentimento dei popoli. Inoltre critica specialmente lo Czar e l'Imperatore Guglielmo d'impiegare la loro influenza nel combattere la libertà.

Dalla Francia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18,16. — Il *Temps*, esaminando la situazione in Oriente, teme che il Re Giorgio non possa sottrarsi all'influenza della esaltazione nazionale e che sia quindi necessario di far uso della forza per espellere le truppe greche dall'isola di Candia, oramai passata alla dipendenza dell'Europa.

A proposito poi della questione del blocco pacifico dei porti della Grecia, che vorrebbe riservare, il giornale risponde alla lettera di Gladstone ricordandogli che egli stesso, allora al Governo, partecipò al blocco del 1886.

L'esplosione a bordo della « Sissoi Veliky ».

(S) **Berlino**, 19 — Le *Neueste Nachrichten* annunziano che lo Czar ha telegrafato in lingua tedesca, con cortesi espressioni, ringraziando per le condoglianze inviate a lui e alla marina russa da parte della marina tedesca per l'infortunio avvenuto a bordo della corazzata *Sissoi Veliky*.

Lettere da Candia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(DIARIO CANDIOTTO)

La Canea, 12 marzo — Continuo il mio diario.

8 marzo. — Oggi viene comunicata la notizia della espulsione del vice-Console e dei giornalisti greci. Questi ultimi sono i signori Loverdo dell'*Asty*, Vatsinas dell'*Empros* e Vokos dell'*Akropolis*.

Essi attribuiscono la odiosa misura non alla Turchia, a cui - come si dice qui - importa ben poco di Candia; ma lo attribuiscono agli ammiragli, ai quali un collegio di giudici greci così vicino non può piacere, anche per la sollecitudine professionale con cui essi trasmettono in Atene e fatti e giudizi.

Il *gentile invito* è stato fatto oggi dal capitano di vascello Amoretti, comandante delle truppe di occupazione.

L'" invito „ significava che i giornalisti e il vice-Console col suo dragomanno dovevano abbandonare l'isola al più presto.

— Una torpediniera inglese - soggiunse il capitano - è pronta per portarli a Cerigo; le Loro Signorie possono profittarne anche subito.

— Mille grazie!

I giornalisti, anzichè lasciare le acque dell'isola, preferirono di rifugiarsi a bordo dell'*Alphios*, greco, ove soffrirono orribilmente per il disagio e per il mal di mare.

Infine, incalzando gli avvenimenti, passarono a bordo del *Triton* - nave mercantile inglese - che li porterà a Sira.

10 marzo — Condouriotis, comandante dell'*Alphios* e Miauli, comandante del *Pinios* e nipote del grande ammiraglio che tanto si distinse nella epica rivoluzione greca, dichiarano di aver ricevuto dal Governo ed accettato l'ordine di rimanere sempre e a qualunque costo nelle acque di Creta ed, in caso di coercizione, di aprire il fuoco sulle flotte europee, facendosi colare a fondo, piuttosto che ritirarsi.

11 marzo — E' stata istituita la censura telegrafica. Per spedire un dispaccio, occorre esibire una dichiarazione del Console. Ora, sono attesi appositi funzionari da Costantinopoli, per formare lo speciale ufficio di censura... Ahimè! censura turca!...

— Intanto si ha notizia che la questione cretese sarà risoluta colla occupazione mista.

E' un sistema come un altro...

— I tre o quattromila uomini che sbarcheranno le flotte europee, in ragione di 600 per potenza, sono troppo pochi per questa isola dirupata e montuosa. Eppoi, chi esclude che da un giorno all'altro non scoppino rivalità fra gli occupanti... — e allora?...

Si comprende che questa soluzione prepara la via ad un Principato greco autonomo, sotto la protezione del Sultano.

E' mio dovere rilevare che questa soluzione non incontra le simpatie dell'isola. (*Continua*)

Convenzione sanitaria internazionale

(S) **Venezia**. — Oggi è stata firmata la convenzione sanitaria internazionale.

Subito dopo la firma della Convenzione si tenne la seduta di chiusura della conferenza sanitaria internazionale. [illegible] conte Bonin riassunse i risultati ottenuti, rilevando l'importanza degli accordi intervenuti sulle più gravi questioni sottoposte all'esame della conferenza.

I primi delegati di Austria-Ungheria e di Francia rivolsero simpatiche parole al Presidente pel modo col quale condusse a termine i lavori, superando le difficoltà ad essi inerenti e lo pregarono di ringraziare la cittadinanza di Venezia della cortese ospitalità.

Il Presidente, dopo rivolto un affettuoso saluto a tutti i delegati, dichiarò chiusa la Conferenza.

Firmarono la convenzione senza riserve i rappresentanti di Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Granbrettagna, Italia, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi e Rumania.

Firmarono *ad referendum* i rappresentanti della Spagna, Grecia, Persia, Portogallo, Serbia e Turchia.

I rappresentanti della Germania firmarono con riserva su taluni provvedimenti da prendersi in Europa. I rappresentanti Svizzeri firmarono per i provvedimenti da prendersi in Europa.

I rappresentanti della Danimarca, Svezia-Norvegia e degli Stati-Uniti accettarono la Convenzione *ad referendum* e dichiararono formalmente con inserzione nel processo verbale che i loro governi applicherebbero per quanto sarà possibile i provvedimenti stabiliti nella Convenzione prima del termine fissato per la sua ratifica.

I rappresentanti della Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Brettagna, Italia, Lussemburgo-Montenegro, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Russia, Svizzera, formarono oggetto di voti da esprimersi ai rispettivi governi ed alle amministrazioni interessate sui seguenti argomenti:

Comunicazione della Convenzione sanitaria internazionale di Venezia al Consiglio sanitario di Tangeri affinchè sieno presi dal Marocco provvedimenti conformi alle norme stabilite nella Convenzione contro l'invasione della peste bubbonica, specie riguardo alla temporanea inibizione o limitazione dei pellegrinaggi.

Unificazione delle misure profilattiche da parte delle autorità di Malta e Gibilterra conforme alle norme della Convenzione sanitaria di Venezia.

Coordinamento e codificazione, entro un tempo prossimo, di tutte le disposizioni indette nelle conferenze di Venezia del 1892, di Dresda del 1893, di Parigi del 1894 e di Venezia del 1897 contro il *cholera* e la peste bubbonica.

Alla Convenzione è annesso il regolamento generale sanitario per prevenire l'invasione e la propagazione della peste, il quale consta di 5 capitoli.

Il regolamento parte dalla base che il periodo di incubazione del morbo allo stato attuale delle cognizioni scientifiche sia di dieci giorni.

Il primo capitolo oltre le prescrizioni generiche circa la notificazione di casi di peste e dei provvedimenti presi contiene:

1. Le norme da seguirsi nei porti contaminati riguardo alle navi in partenza e quelle da osservarsi durante la traversata e nei porti di arrivo. Speciali e più severi provvedimenti si prescrivono per le navi che trasportano pellegrini e sono comminate pene pecuniarie contro i capitani delle navi che trasgredissero a tali disposizioni.

2. Le norme da seguirsi riguardo alla provenienza per via di terra o di mare dai paesi infetti da peste bubbonica e più particolarmente per la via del Mar Rosso (sorgenti di Mosè, Suez, passaggio del Canale di Suez) con speciale considerazione pei pellegrini musulmani ed in vista del miglioramento da portarsi nei luoghi ove sostano e sono tenuti in osservazione (Camaran, Abou-Saad, Vasta, Abou-Ali, Gebel, Tor) e nella via del Golfo Persico.

Il capitolo secondo che contiene le norme da osservarsi in Europa, stabilisce le reciproche e continuate informazioni fra i governi circa i casi eventuali di peste e i provvedimenti adottati per combatterne la trasmissione, le condizioni nelle quali una circoscrizione territoriale deve considerarsi contaminata o sana. Determina la necessità di limitare alle circoscrizioni (provincia o dipartimento) contaminate i provvedimenti per combattere l'invasione del morbo.

Enumera le merci e gli oggetti che possono essere veicolo della peste. Stabilisce i provvedimenti da prendersi sulle frontiere terrestri, condannando nuovamente il sistema delle quarantene ed ammettendo come eccezione la chiusura delle frontiere. Determina i provvedimenti da prendersi nelle zone delle frontiere, lungo i fiumi, i canali e nei porti.

Il capitolo terzo contiene, come raccomandazione, le istruzioni circa i metodi di disinfezione contro la peste bubbonica.

Il capitolo quarto indica i provvedimenti da raccomandarsi a bordo delle navi al momento della partenza, durante la traversata e nel porto d'arrivo.

Il capitolo quinto determina il modo d'esercizio della sorveglianza e dell'adempimento delle norme e dei provvedimenti proposti dal Consiglio sanitario di Costantinopoli riguardo al Mar Rosso, al golfo Persico e alle frontiere turco-persiana e turco-russa e dal Consiglio sanitario marittimo quarantenario dell'Egitto.

Le elezioni in Austria

(S) **Vienna**, 18. — Nella Carniola furono eletti deputati tre sloveni, a Gorizia e Istria due italiani liberali ed in Dalmazia sei candidati del Compromesso croato-serbo. Gli autonomisti italiani votarono scheda bianca.

Nella Galizia finora eletti dieci candidati del Comitato centrale polacco. A Leopoli vi sono due ballottaggi.

A Trieste l'elezione di Mauroner contro lo sloveno Nabergoi produsse grande animazione. La maggior parte delle case erano stasera illuminate.

(S) **Trieste**, 19. — In seguito all'elezione di ieri, nella scorsa notte vi fu qualche incidente fra i partigiani dei due candidati. Nel sobborgo di Barcola vi furono due feriti. Fu operato qualche arresto.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 febbraio 1897	28 febbraio 1897
Moneta metallica . . L.	371,402,000 —	371,058,000 —
Cambiali estere	50,603,000 —	54,409,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern.	27,302,000 —	24,568,000 —
Portafoglio (a)	199,500,000 —	204,950,000 —
Anticipazioni	30,827,000 —	21,409,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	104,015,000 —	104,015,000 —
Fondi sull'estero . . .	36,554,000 —	36,275,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	336,173,000 —	337,760,000 —

Passivo.

	20 febbraio 1897	28 febbraio 1897
Circolazione . . . L.	757,098,000 —	750,217,000 —
Debiti a vista . . .	78,663,000 —	78,261,000 —
Id. a scad. (conti fruttif.)	154,116,000 —	142,830,000 —
Rendite del corrente esercizio (b)	2,621,000 —	2,606,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.
(b) [illegible]

Movimento elettorale

Discorso dell'on. De Martino.

(S) **Napoli**, 19. — Questo sotto segr. di Stato, De Martino, ha pronunziato un discorso [illegible]

Si felicita di vedere intorno a lui i rappresentanti del commercio e delle industrie marittime. Rammenta gli impegni presi nel 1892 di patrocinare le quistioni del porto e dei bacini. Espone i bisogni più vitali di Napoli. Constata il perfetto accordo sul programma dei lavori del porto e sull'ubicazione dei bacini, dei quali il progetto è già compilato ed autorizzata la spesa di 5 milioni. Dice essere approvato il progetto per la diga di recinzione colla spesa di 800 mila lire per le banchine; e che sarà presentato al Parlamento un progetto di legge per autorizzare altri 4 milioni per opere complementari (Così le elezioni si fanno bene!).

Soggiunge che il ministro Prinetti si adopererà perchè Napoli abbia treni celerissimi, i quali la uniscano a Calais e Berlino e comunicazioni più pronte con l'Egitto e l'Oriente; e perchè Napoli abbia la nuova Università ed un decoroso Palazzo di giustizia.

Spiega come le questioni del Banco di Napoli e la guerra d'Africa lo abbiano distaccato dall'on. Crispi. (!)

Il discorso fu salutato da vivissimi applausi. (Lo crediamo).

Nell'Umbria

Perugia. Il partito liberale monarchico mantiene con fede e sicurezza di riuscita splendida le candidature degli on. **Fani** e **Pompili**.

Nessun oppositore dalla parte radicale, che in parte s'asterrà e in parte voterà per Costa.

Fani e Pompili sono due deputati di valore vero, operosi e generalmente stimati nel mondo parlamentare.

Perugia nel dar loro una nuova prova di fiducia compie un atto di gratitudine e provvede come meglio non potrebbe alla sua rappresentanza politica.

Orvieto. Sicurissimo l'on. **Bracci**, che ha dimostrato carattere, fermezza di propositi e operosità costante. Fra lui e il De Simone non c'è confronto e gli elettori faranno l'interesse loro a confermare il mandato al Bracci.

Spoleto. Anche il lieve dissenso di una frazione moderata nella città di Spoleto sembra svanito e il comm. Augusto Lorenzini, che rappresenta da tanti anni, con tanta affezione e decoro, quel Collegio, aggiungerà alle altre questa nuova splendida manifestazione di cordiale fiducia degli elettori di Spoleto.

Terni. — L'on. Pantano, che oltre alla base propria, ha pure l'appoggio del governo, è sicuro della rielezione.

Rieti. — Contro il radicale Raccuini, che aveva ricorso alla manovra di declinare per riprendere la candidatura, l'on. **Arbib** si trova in ottima posizione. Poco da dire: se c'è senso politico nel Collegio di Rieti, la notevole maggioranza monarchica dovrebbe votare compatta per l'Arbib - il quale ha dimostrato di saper tutelare gli interessi del Collegio assai meglio del Raccuini.

Poggio Mirteto. — Lotta viva tra il gen. Afan de Rivera e il radicale Amici, che qui a Roma è quotato zero sotto tutti gli aspetti. Non ha che un merito, quello di fare il corifeo a Cavallotti.

La riuscita del generale Afan de Rivera, specialmente dopo la lettera dell'on. Amadei, si ritiene sicura a primo scrutinio.

Il deputato provinciale Cancelli ha diretto ai suoi amici questa lettera:

" I miei amici, che avevano pensato a me, quale possibile candidato agrario nelle imminenti elezioni, visto il mio rifiuto di accettare, in questo momento, la candidatura, mi chiedono che cosa debbono fare. Io li consiglio e li esorto a votare per il generale Afan de Rivera, il cui nome deve essere bandiera per tutti coloro che hanno idee conservatrici e che approvano la politica di savio raccoglimento.

" *Alberto Cencelli*. „

Città di Castello e Todi. — Gli on. Franchetti e Morandi, il nervoso, sono senza competitori.

Foligno. — Contro il radicale cavaliere Fazi si ripresenta il Costantini, una fibra tenace, mirabile. Nessuna provvisione.

In complesso, a male andare, si riprenderà nell'Umbria un Collegio ai radicali.

Collegio di Borgotaro.

Il prof. Vittorio Scialoia ha già incontrato tante simpatie che la sua elezione si può dire assicurata. Egli ha pronunziato un nobilissimo discorso, nel quale ha toccato i più ardui e urgenti problemi dell'ora presente, applaudito da quanti ne ammiravano l'ingegno prima di conoscerlo di persona.

Il suo programma è quello d'un uomo retto e già abituato alla vita politica, e che porta nobilmente il nome d'un uomo che fu onore e decoro della nostra vita parlamentare.

Naturalmente, mentre egli parla, il suo oppositore, il dottor Primo Lagasi, strilla al solito in nome dei santi ideali, e si fa scrivere lettere dal bardo dei tramonti.

Il campione della così detta democrazia a modo suo, si fa campione del collegio ereditario, e siccome non gli è facile trovar parole per celebrare gli altissimi straordinarissimi meriti del dottor Lagasi, ricorre a invocare lo spirito di campanilismo.

Per buona sorte, gli elettori di Borgotaro hanno mostrato finora d'aver cuore e testa: e non ci sono chiacchiere che bastino a dar lustro a un candidato, che si fa raccomandare da certi padrini.

Essi, ad un nome onorato per lavoro industriale, al Piatti, hanno pensato sostituire il nome di un uomo che si è illustrato per il lavoro scientifico. Nè c'è gretto sentimento di campanile che possa far preferire un Lagasi qualunque, notorio soltanto per le mille e una Geremiadi alla Giunta delle elezioni, ad uno Scialoia, che giovane ancora, insegna nella prima Università d'Italia, onora gli studi giuridici e ha dato prove di attitudine e preparazione non comuni alla vita politica.

Dopo tutto, il dott. Lagasi si conforterà scrivendo un altro opuscolo; e Borgotaro potrà vantarsi d'aver inviato in Parlamento un valente studioso, dal quale ogni Collegio potrebbe tenersi onorato d'essere rappresentato.

Collegio di Sinigaglia.

Sinigaglia, 18. — Nelle sale dell'albergo " Roma „ il deputato uscente colonnello Domenico Grandi tenne ieri sera un discorso ai suoi elettori.

Delle tre più gravi questioni che preoccupano oggi il popolo italiano disse che approva l'azione del Governo [illegible] in Oriente, esser contrario al voto multiplo, che ci farebbe fare un gigantesco passo indietro riconducendoci al feudalismo e in quanto all'Africa egli vuole l'abbandono assoluto della Colonia, conservando però solo Massaua. Dimostrò ampiamente ch'egli gode indipendenza assoluta, sebbene militare (cita ad esempio ch'egli s'oppose a quel Ministero che voleva l'acquisto territoriale) e disse falsa e bugiarda l'accusa degli avversari [illegible]

[illegible] promesse... egli promette tutto ciò che è nei limiti dell'onesto e del possibile: [illegible] che trova pieno di promesse... di quelle tali promesse che si fanno alla vigilia delle elezioni. In quanto alla questione sociale si dichiara in fondo dell'animo socialista, ma pel socialismo pratico, che consiste nel migliorare continuamente le condizioni morali ed economiche delle classi lavoratrici, associandoli ai profitti del capitale; rigetta quello ideale, che è appunto non pratico.

Il discorso fu interrotto spesso da vivi e calorosi applausi e da segni di approvazione: la sala era gremita di gente: notavansi parecchi repubblicani e socialisti.

Nel IV Collegio di Napoli.

Napoli, 19 — Ieri sera, nella Sala Ricordi, in presenza di un grandissimo pubblico e di oltre mille elettori, il prof. Girardi pronunziò un discorso elettorale.

I Sindaci dei paesi mandarono le loro adesioni.

L'adunanza era presieduta dal professore Pepere delegato dal Presidente del Comitato, senatore Mirabelli.

Erano presenti il senatore Siacci e il comm. Galli, presidenti rispettivamente dell'Ass. Costituzionale e dell'Ass. Monarchica.

Il discorso, durato circa un'ora e mezzo fu interrotto e infine coronato da applausi. Produsse profonda impressione. Fu un successo immenso, entusiastico.

Provincia di Roma.

Velletri. Menotti *Garibaldi* sarà confermato per acclamazione.

Viterbo. Contro l'uscente avv. Mangani si ripresenta l'on. Domenico *Zeppa* con molta probabilità di riuscita.

Pel momento fra la linea dell'on. Zeppa e quella del *Pop. Rom.* c'è uno spazio, che si colmerà probabilmente in seguito: perciò la redazione del *Pop. Rom.* non piangerà davvero se gli elettori di Viterbo restituiranno a Domenico Zeppa l'antica, mai demeritata, fiducia.

Frosinone — Contro l'uscente dep. *Vienna* si presenta il giovane avv. *Maraini*, che ha parentela ed aderenze con alcune delle più notevoli famiglie del Collegio.

L'on. Vienna che fino alla chiusura della Camera ha sempre votato contro il ministero Rudinì è stato toccato, durante la sede vacante, dalla grazia divina e si presenta con programma ministeriale, come il suo competitore.

E' sperabile che il nostro amico Napoleone Lacoucci non spingerà la difesa per Vienna, che comprendiamo perfettamente, al punto di dichiararlo meritevole del primo premio per carattere e coerenza.

Ad ogni modo, vista e considerata la situazione, noi non vogliamo entrare nella lotta e ci limiteremo a registrare il risultato.

Anagni. Rielezione incontestata di don Prospero *Colonna*.

Subiaco. Rielezione incontestata dell'on. *Scaramella-Manetti* che è legato ai suoi principali elettori da vincoli, che si possono quasi considerare... indissolubili.

Montefiascone. Strane anomalie della vita politica! Questa volta che l'on. Leali ha dimostrato carattere (è forse il solo merito che abbia) e perciò meritava di riuscire senza molti fastidi, deve invece lottare con un osso duro, il cavalier Brenciaglia, che ha il merito di chiamarsi Napoleone e di averne parecchi da impiegare come mitraglia contro il suo avversario.

Collegio di Albano Laziale.

L'on. Aguglia, che nelle due Legislature ultime ha rappresentato alla Camera questo Collegio, ripresentandosi ai suoi vecchi elettori, ha diretto il manifesto programma, che riassumiamo:

Africa. Nell'impresa africana era impegnato il decoro d'Italia; epperciò approvò quella politica, che aveva per fine la grandezza della Patria.

Dopo le scoraggianti dichiarazioni dell'attuale Ministero, egli appoggiò la mozione Imbriani per il completo abbandono dell'Africa, persuaso che una grande potenza europea non possa starvi se non a patto di esservi temuta e rispettata. Non crede possibile una via di mezzo, epperciò negò del maggio in poi e negherà in avvenire ogni credito per l'Africa.

Oriente. L'Italia sorta dall'insurrezione dei popoli e costituita coi plebisciti deve sostenere, nei consigli dell'Europa, la completa indipendenza della Grecia e non deve associare la sua azione ad una politica, che tende a soffocare con la forza brutale le sante aspirazioni dei candiotti.

Questione sociale. La pace della famiglia ed il diritto di proprietà, sui quali si adagia la vita della nazione, non possono essere turbati; ma lo Stato ha l'obbligo di provvedere al miglioramento delle condizioni degli onesti lavoratori, associando il lavoro al frutto del capitale.

L'abolizione delle quote minime ed il sistema delle quote proporzionali sono provvedimenti urgenti e morali.

Il pareggio aritmetico del bilancio conta nulla senza lo sviluppo del bilancio economico del paese. Indi la necessità di provvedimenti, i quali proteggano equamente le industrie, le arti ed i commerci, affinchè, col loro rifiorire, rifiorisca altresì il benessere generale.

Non darà il suo voto, se rieletto, a nessuna nuova imposta. Nella passata legislatura ha negato il voto all'aumento del prezzo del sale; ha combattuto l'inasprimento della fondiaria, sotto la forma di un secondo decimo; ha, invece, approvato la riduzione dell'interesse sulla rendita, misura ardita e democratica, che non colpiva le forze produttive e lavoratrici.

Riconosce la necessità di riforme radicali nell'amministrazione per renderne più semplici, più accessibili e meno costosi i congegni. Non consente nella proposta del voto plurimo, che giudica contrario al principio liberale.

Conchiude con dire che attende con serenità d'animo il giudizio dei suoi elettori, dei quali ha propugnato sempre gli interessi, specie nelle questioni agrarie, convinto che " l'Italia ha il suo avvenire " nell'agricoltura e che soltanto dalla terra potrà ricevere forza e prestigio „.

Avversari dell'Aguglia sono il Moroz, repubblicano, ed il Podrecca, socialista.

Noi non dividiamo tutte le idee dell'on. Aguglia; ma nel caso attuale non è quistione di più e di meno; è quistione di principî e gli elettori di Albano, i quali hanno dimostrato sempre molto buon senso, un senso pratico degli uomini e delle cose, non si lasceranno illudere dai paroloni e dalle promesse sensazionali degli apostoli dell'avvenire e confermeranno il mandato all'avv. Aguglia, che durante due Legislature ha dato prova di costante interessamento per il Collegio e di onesta indipendenza nell'esercizio dell'ufficio legislativo.

All'iniziativa dell'Aguglia si deve il progetto di legge contro l'adulterazione dei vini, del quale l'industria vinicola, tanta parte della ricchezza del Collegio, avrà utile notevole.

Principî politici, coerenza ed interessi raccomandano agli elettori d'Albano, che [illegible] elezione di Domenico Aguglia.

---

a vostra parola è breve, ironica... ete ostinatamente e giusto era... preda alle vostre fantasticherie...

osservatrice profonda, Luigia, ma... son tutti qui i miei delitti?... ne avete commesso uno più grande... ore.

ni pare che trascuriate molto la... a, signor cavaliere!

o di protestare...

a un mese e quattro giorni, fate... are e brevi apparizioni al pa... quel tanto che basta appena per l'etichetta... e oggi non siete ap... ne... poi, invece di correre a far... come era vostro dovere, venite fra le più recondite siepi del parco... assorto nelle vostre meditazioni... ndamente, che non vi accorgete di coloro che vi sorprendono... n la maggior convinzione — mor... ff — che sono il più gran colpevole... gibile selvaggio, un miserabile... ono... Peraltro, se voleste...

re in una parola una legge im... insegnamenti della vita mostra... in ogni momento.

si trovava su di un declivio ine... ava verso la fine senza che li... mediabile fosse deviata dalla passione... a, dalle rivolte, dalle sue vendette... a testa, l'espressione della sua... ante.

chè — riprese colla sua voce gra... oni calde — sapete perchè, cara... ate taciturno e pensieroso?... Io... re, e nella mia mente sorge un... tortura. Ho il diritto io, natura... le, di legare eternamente la mia... a voi, gentile e graziosa?

o, capitano di ventura, corsaro, questa vita, piena d'angoscie, di... se, di eterni timori?...

ndo la tempesta scatena la furia... re quando si ode il fragore del... ola in preda alla disperazione... o, Luigia, mia cara, il tetro de... sposa un marinaio... con occhi attoniti:

(*Continua*).

Il cuore dell'avv. Mazza

La *Tribuna* di ieri sera pubblicò la seguente lettera dell'avv. Mazza.

Roma, 19 marzo 1897.

" *On. Signor Direttore,*

" Narra un giornale che, nel 1891, io abbia fatto una nota di onorari professionali ad una " povera maestra „ che per la incivile esagerazione dimostra la cupidigia dell'avvocato.

" La cosa sono così. Non la " giovine maestra „ ma il marito di lei, un suonatore di flauto, aveva promesso al mio studio il pagamento degli onorari a causa vinta. Vinsi la causa; egli riscosse di nascosto il denaro, e non si fece più vedere. Saputo della riscossione, e incontratolo, mi permisi di chiedergli se aveva riscosso. Mi rispose di no. Gli dissi che sapevo il contrario, e per reazione gli mandai la nota sicuro ch'essa avrebbe avuto l'effetto dell'ultima Nota delle potenze alla Grecia. Infatti, da allora di .... Ed io ci rimisi un .... per lire 3 e centesimi 5.

" Mi perdonino i suoi lettori .... miseri pettegolezzi e la *Tribuna* la noia che le reca.

" *Pilade Mazza.* „

Lasciamo le Note della Grecia e atteniamoci a quelle più filantropiche e umanitarie dell'avv. Mazza.

Dunque l'on. Mazza afferma che quella nota di 1143 lire, la quale (come dice egli stesso) per la *incivile esagerazione dimostra la cupidigia dell'avvocato*, fu da lui inviata per *reazione* alla povera maestra, *dopo* che egli, Mazza, seppe che il marito di lei aveva riscosso di nascosto gli arretrati dal ministero.

Questa trovata delle Note per *reazione*, bisogna convenirne, è qualche cosa di grazioso!

Anzitutto è ridicolo, per non dir altro, che un avvocato, che si rispetta, mandi, sia pure per reazione o per ripicca, una parcella di **1143** lire tra onorari e spese per aver sostenuto dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, il ricorso di una povera maestra, reclamante dal ministero *1250* lire di arretrati di stipendio.

Ma è poi vero quel che afferma il signor avv. Mazza, che cioè egli mandò per *reazione* quella Nota rilevante le *cupidigie dell'Avvocato* solo quando seppe che erano stati riscossi di nascosto gli arretrati dal Ministero?

Noi potremmo dire che quest'affermazione dell'avv. Mazza è una **volgare menzogna**, ma preferiamo pubblicare i documenti, per ordine di data, onde il pubblico possa giudicare da sè. E prima di tutto riproduciamo la Nota.

Avv. Pilade Mazza

San Pantaleo 2.

Roma, *11 giugno* 1891.

Nota di onorari e spese nella causa di Borgarelli Aimerito Maria contro S. E. il Ministro degli Affari Esteri, dovuti all'Avvocato Pilade Mazza.

Spese.

Atto di ricorso (bolli)	L.	3.60
Istanza per abbreviazione	"	2.40
Notifica di due atti	"	3.00
Stampa del ricorso	"	60.00
Bollo e registro dei documenti	"	14.00
Piccole spese	"	10.00

Onorari.

Visura della posizione	L.	200.00
Congressi varii	L.	90.00
Studio del ricorso	L.	200.00
Estensione del medesimo	L.	250.00
Preparazione alla discussione	L.	60.00
Discussione	L.	200.00
Attitazione (?)	L.	50.00
	L.	1050.00

Riassunto.

Spese	L.	93.00
Onorari	L.	1050.00
Totale	L.	1143.00

Come si vede, la Nota porta la data dell'11 giugno ed è consegnata nello stesso giorno alla maestra. Il marito di lei, sorpreso e indignato dell'esosa pretesa del Mazza, si reca subito allo studio dell'avvocato, dove *pare* sia avvenuto un duetto, nel quale il suonatore di flauto, come lo chiama il Mazza, avrebbe fatto sentire all'avvocato qualche nota piuttosto acuta, nonostante la dolcezza e la soavità dello strumento.

Diciamo *pare*, perchè una lettera del giorno dopo, 12 giugno, tutta di pugno del Mazza, è così concepita:

Avv. Pilade Mazza

S. Pantaleo 2. Roma, *12 giugno 1891.*

Pregiatissima Signora,

Io la ho sempre tenuta, e mi piace continuare a ritenerla, per una egregia signora, incapace della più lontana indelicatezza. In seguito ad un poco garbato colloquio con suo marito, avuto testè, ho bisogno che Ella mi sia cortese di un colloquio immediatamente.

Credo di essermi adoperato con Lei con tutto l'affetto e con tutta l'abnegazione!

Credo quindi di poterle domandare il contraccambio e questo è che Ella si rechi *immediatamente da me, ora stesso, senza perdita di tempo.*

Confido nella sua correttezza e nella sua cortesia.

Mi creda Dev.mo

Avv. Mazza.

Lasciamo l'affetto e l'abnegazione, che sono dimostrati così vivamente dalle *1050* lire di onorari, lasciamo andare quel tono perentorio, col quale s'invita la egregia signora a recarsi *immediatamente, ora stesso, senza perdita di tempo* (avvertiamo che queste parole sono sottolineate dall'avvocato nella sua lettera) e veniamo al sostanziale.

Fosse per il tono perentorio, fosse per altre ragioni, fatto è che la maestra non si è recata dal sig. avvocato, il quale le invia questa seconda lettera:

Avv. Pilade Mazza

S. Pantaleo 2. Roma, *13 giugno 1891.*

Pregiatissima Signora,

Che debbo pensare? Che ella voglia seguire l'esempio del sig. Aimerito, malgrado la sua parola? Mi vi autorizzerebbe il fatto che suo marito si è recato *stamane* (sebbene inutilmente) a ritirare il denaro.

Ma non lo voglio nè posso credere: ho ancora tutta la fiducia in Lei.

Dica dunque al latore se può venire stasera o domattina alle *nove* allo studio.

Dev.mo

P. Mazza.

Dunque, secondo il Mazza, la mattina del 13 il marito della maestra si sarebbe recato al Ministero per ritirare il *denaro*, *sebbene* inutilmente.

Si vede che l'avvocato ha i suoi bravi informatori confidenziali nei Ministeri, che lo tengono in corrente di quanto può interessarlo.

Se non che da questo fatto risulta chiaro e lampante **non esser vero** che la somma fosse stata ritirata di nascosto e che la nota famosa delle 1143 lire sia venuta dopo la reazione, come afferma sfacciatamente l'avv. Mazza.

La Nota era stata consegnata l'11 giugno. Il 12 mattina il marito indignato accorreva dall'avvocato col quale aveva luogo quel duetto concitato, che provocò la lettera perentoria alla maestra di recarsi tosto, subito, immediatamente e finalmente il 13 l'Aimerito si reca al Ministero e nuova lettera dell'avvocato alla maestra.

La *reazione* dunque non è avvenuta nell'avvocato, ma nel povero cliente, di fronte all'esosa pretesa di pagare 1050 lire di onorari per un ricorso diretto a reclamarne 1250.

Di qui non si scappa. Questo è assodato in modo assoluto. Ma perchè il marito s'era recato il giorno dopo a chiedere notizia del mandato di pagamento e forse per esigerlo?

Il perchè ce lo rivela il signor avvocato nella lettera seguente del giorno dopo:

Avv. Pilade Mazza

S. Pantaleo 2. Roma, 14 giugno 1891.

Pregiatissima Signora,

Con mio grande dolore (!) debbo persuadermi che Ella intende seguire i consigli e la volontà di suo marito.

Non faccio apprezzamenti. Le ricordo soltanto che Ella mi ha dato la sua parola, che non sarebbe andata a riscuotere al Ministero senza di me. Amo credere che non vorrà così apertamente mancare.

Le dichiaro quindi che *non farò altrimenti il sequestro nelle mani del Cassiere del Ministero* e che abbandono alla sua onorabilità il compimento del suo dovere, che è quello di non andare al Ministero senza di me.

Mi creda Avv. *P. Mazza.*

Ecco il perchè del duetto concitato e dell'andata al Ministero del marito per riscuotere. Il povero suonatore di flauto che s'era visto arrivare quella Nota stridente e alle sue rimostranze s'era sentito minacciare il sequestro al Ministero .... il mandato prima del sequestro minacciato da Mazza.

Il povero diavolo cercava di non farsi portar via tutta la somma dalla cupidigia.

Infatti una sua lettera del 20 giugno al Mazza, della quale noi conserviamo qui la copia *da cinque anni*, poichè sono ormai cinque anni, che vennero consegnati questi documenti al *Popolo Romano* (poco dopo il fatto) è concepita nei seguenti termini.

Pubblichiamo testualmente.

Roma, 20 giugno 1891.

Carissimo Pilade

ho aspetato otto giorni per far ritirare da mia moglie il Residuo degli arretrati al Ministero degli esteri colla speranza che tu avessi messo il sequestro consertivo come mi avevi minacciato, ma visto che non ti sei fatto vivo, oggi l'ho fatto ritirire in L. 740.

ora ti prego di farti liquidare la Nota, deducendo sempre le lire 100 che hai avute, dal Consiglio dell'Ordine oppure a chi di ragione e manda pure ad esigerlo che i denari sono a tua disposizione.

tuo

Aimerito Antonio.

Come si vede, questa povera gente aveva pagate le spese, aveva dato 100 lire di onorari, perchè un consigliere di Stato aveva detto loro che 100 lire erano anche troppo e poi avvertiva l'avvocato che pretendendo di più si facesse liquidare il conto da chi di ragione, che avrebbero dato il resto.

Ora, il sig. avv. Mazza ha l'andacia di stampare con democratico disprezzo, che il suonatore di flauto (col quale prima dell'incidente trattava, a quanto pare, col *tu*) lo ha ingannato, anzi lo ha quasi truffato e che la Nota dimostrante la cupidigia dell'avvocato egli l'ha fatta per *reazione*, mentre basta leggere quei documenti per convincersi che la Nota fu fatta prima e che la reazione si è sviluppata nell'avvocato, quando s'accorse che non poteva pigliare alla povera maestra tutte quelle poche centinaia di lire d'arretrati, che dopo tanti stenti e privazioni, il Consiglio di Stato aveva sentenziato gli venissero pagate.

Questa è la verità: il resto è mistificazione.

L'avv. Mazza, con un sussiego degno di Caracalla, chiama tutto questo un pettegolezzo.

No, illustre giurista ed eminente legislatore, non è un pettegolezzo. Esso è uno di quei piccoli incidenti della vita, che rivelano intiero l'animo e il modo di agire di un professionista e sono indizio della moralità della persona.

In un altro avvocato, chiunque fosse, sarebbe sempre un atto di procedura... indelicata — perchè basta leggere quella Nota e meditarla un momento per comprenderne l'esosità.

Ma in Voi, signor candidato della democrazia, che ogni giorno tenete cattedra di moralità... per gli altri; in Voi, che fulminate le classi abbienti, perchè non proteggono abbastanza i deboli, perchè non sono animate da quello spirito filantropico, generoso, umanitario, del quale, in faccia agli elettori, vantate il monopolio e la privativa, promettendo mari e monti; in Voi, che pretendete di rappresentare le classi misere, quella Nota che tende a farsi pagare dalla disgraziata famiglia di una povera maestra e di un meschino suonatore di flauto, 1050 lire di onorari per un ricorso reclamante 1250 lire di stipendio arretrato, quella Nota è tal documento da rendervi indegno dell'onore che sollecitate dal voto popolare.

Ed ora i fautori del sig. Mazza facciano pure attaccare disegni e manifesti in odio nostro o del prof. Galluppi. Dopo quella Nota, altre ne potranno venire, più efficaci ancora di quelle che le Potenze hanno diretto alla Grecia.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 19 contiene:

R. D. che porta alcune rettifiche a quello in data 18 febbraio 1897 n. 59 concernente la concessione dell'esecuzione delle opere di bonificamento dell'Agro mantovano-reggiano — Elenco nominativo dei prigionieri formante il secondo scaglione giunto a Massaua il 1.o marzo — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Ammissione in servizio temporaneo di ufficiali in congedo delle specialità di artiglieria da fortezza e da costa.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della marina e del tesoro — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli: Elenco dei giovani laureati ingegneri nell'agosto 1896 — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 10 fino al di 13 marzo 1897.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 18 — In via dell'Arsenale, eseguendosi lavori murari, alcuni braccianti nel fare uno scavo rinvennero circa un migliaio di monete d'argento con l'effigie di S. Giovanni Battista e col millesimo 178, molte d'oro e 10 braccialetti antichi con pietre preziose. Tenuta nascosta la scoperta, nottetempo trafugarono la preziosa cassa che credesi contenesse almeno 400,000 lire fra monete e gioielli. Del fatto fu edotta l'autorità.

Palermo, 18 — Il Congresso agrumario si è chiuso affidando alla Camera di commercio la formazione di un Comitato permanente incaricato di tenere desta l'agitazione per la crisi nell'agrumeria. In seguito ad alcune concessioni i negozianti ed operai in agrumi cessarono dallo sciopero.

Continuano i pellegrinaggi di centinaia di operai disoccupati alle sedi delle autorità.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 20 marzo 1897 — S. Gioachino.

Leva il Sole alle ore 6,16 m. — Tramonta alle 6,20 s.
Leva la Luna alle ore 6,48 s. — Tramonta alle 6,35 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 marzo

Europa alta pressione Spagna, 774 Madrid, bassa Ebridi 742. Italia 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata, nebbie parecchie stazioni Italia superiore. Stamane cielo vario Italia superiore, nuvoloso Sud con qualche pioggia. Barometro 763 Venezia, Lecce; 764 Milano, Livorno, Napoli Catania, 766 Sardegna.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo vario.

Rebus-Monoverbo

Spiegazione del Monoverbo precedente: *Bruno - Arno*

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Teatri ed Arte

MOINA

Melodramma in due atti, di Isidoro De Lara.

Sul poggio fiorito di quell'incantevole anfiteatro, che la mano del Supremo Artefice ha gettato là, dove l'Alpe e l'Apennino immergono l'estremo punto in un mare dall'onda di zaffiro e smeraldo, s'erge un castello incantato dalle torri dorate.

In quel castello, dove una folla elegante, cosmopolita convive a scacciar il tedio e la noia, c'è un teatro arieggiante l'architettura della grande sala dell'Opéra di Parigi.

In questo teatro, che per l'ardita iniziativa della Società di Montecarlo e per una direzione intelligente, richiama da qualche anno gli amatori ad ascoltare i migliori interpreti dell'arte divina in qualche nuova creazione geniale, si è rappresentata la sera del 14 corrente la nuova opera di .... splendida serata. Il teatro, senza palchi, tranne quello centrale dei Principi di Monaco, che assistevano, e i due laterali per la Direzione, presentava un colpo d'occhio, quale nessun teatro potrebbe offrire, poichè la platea, convertita in giardino a quattro grandi aiuole, conteneva circa 800 signore e signorine, gareggianti per eleganza, bellezza e dovizia di abbigliamenti.

Egli è in mezzo a questo doppio ambiente, esterno ed interno, di fiori e profumi, di luce e sorrisi, che il maestro De Lara, felice mortale, ha potuto far eseguire la sua *Moina* — sulla quale io vado ad esporre il mio modesto giudizio, con quella libertà e schiettezza, che sono l'unico merito di queste brevi rassegne.

La breve *ouverture*, tessuta sopra i temi principali dell'opera è un buon lavoro così pel colorito d'orchestra, come per lo sviluppo delle idee; ed ora che a quest'ultimo pare non si vogliano dai moderni scrittori aver riguardi, fa vero piacere il poter constatare che pur qualcuno dei giovani autori ha avuto un pensiero alla *condotta* dei pezzi.

Forse l'autore di *Moina* dovrebbe essar rimproverato per la poca sobrietà, che qui e altrove hanno le progressioni armoniche, ma questo è difetto, che molto agevolmente toglie l'esperienza.

La canzone del *Deridon* ha un'idea melodica e facile, se non molto originale, incastonata con buon gusto. Migliore è quella del *Vieux roi Chou*, cantata meravigliosamente dal Bouvet e che ottenne meritatamente il *bis*. Segue l'aria di *Lionel* (Maurel) frase semplice, chiara, di buon effetto, ...

Il duetto fra *Lionel* e *Moina* ha un bello spunto nella confessione che questa fa del suo amore per *Patrice*.

E' una ingenua melodia, bene armonizzata, affettuosa e cara; a mio giudizio la più simpatica cosa di tutta l'opera. E l'autore lo sa bene, perchè la fa ricomparire a quando a quando forse con soverchia insistenza.

La scena, che chiude il primo atto e che è di grande potenza drammatica, ha buoni pregi nel cantabile del *Père Daniel* (Bondouresque). Il *concertato*, che segue, non risulta ben chiaro ed è un po' troppo fragoroso. Buono il breve coro della chiesa, intonato da una voce di ragazzo. Lo stile chiesastico è ben seguito, le parti si muovono egregiamente nelle loro tessiture e il contrasto, che ne nasce col dramma, è efficace.

La chiusa dell'atto commuove per la situazione forse più che per la musica, la quale non ha qui lo scoppio geniale, che si attenderebbe.

Il *preludio* del *secondo atto* rammenta troppo da vicino uno spunto verdiano, che qui è soverchiamente svolto. Certo l'abbondanza del *leit-motiv* in quest'opera danneggia un po' alla varietà delle sensazioni.

Abbiamo infatti due o tre *volklieder* irlandesi e due o tre frasi caratteristiche dei personaggi, che passano di continuo attraverso la breve opera e ne costituiscono l'ossatura. Ciò può degenerare in stanchezza e quando, ad esempio, nel *terzetto finale* l'inno della Vecchia Irlanda è ripreso dai tre ...., l'effetto che sarebbe grandioso, resta un po' decimato, perchè dell'inno stesso vari saggi si sono avuti lungo il percorso del lavoro.

Il *cantabile* di *Lionel*, di tipo un po' troppo francese, riesce simpatico e affettuoso; ma alla ripresa col soprano, cede alquanto, perchè contrappuntato con minor effetto.

In genere questa scena ha alcune lungaggini, che tolgono valore alla situazione e le melopee ostinate, che vi si riscontrano sono troppo tronche e frastagliate, difetto che l'ingegno del De Lara può facilmente eliminare. *Moina* immerge il pugnaletto nel cuore a *Lionel* e un brano orchestrale descrive l'angoscia della omicida. Non è a dire come questo tratto sia reso meravigliosamente dalla Bellincioni, che ne fa una vera creazione d'arte drammatica.

Musicalmente racchiude non pochi pregi e più sarebbe pregevole se non comparisse anche qui il tema dell'*inno irlandese* sotto forma che a me sembra non del tutto opportuna.

Il *duetto* fra *Moina* e *Patrice* (Van Dyck) ha soavità elegante nella parte del tenore e fiero contrasto nelle interrotte frasi del soprano e la perorazione del dramma sarebbe riuscita anche più splendida senza le abbondanti melopee.

L'opera si chiude con la ripresa dell'*inno irlandese*, che torna, come già dissi, meno efficace, perchè troppe volte insinuato nel corso breve di tutto il lavoro.

A questa impressione sommaria dell'opera si aggiunga l'istrumentazione generalmente buona, spesso originale e qualche volta un po' strana (a ritmo *saccadé*), come ad esempio nel tema dell'ottavino, che suona la fanfara dei soldati inglesi e nell'*andantino* orchestrale, che annunzia e segue l'arrivo di *Lionel* all'isola.

La nota personale non emerge notevolmente nell'opera tutta, dove si ondeggia fra il Wagner e il Massenet, fra il Gounod e l'Hervè; ma è pur tutta l'opera, che rivela sufficiente gusto, buone doti di assimilazione e spiccata disposizione alla teatralità.

Ed è di queste doti che il De Lara proseguirà a valersi e che, son certo, ritroveremo ancora più spiccate in un prossimo lavoro.

L'esecuzione fu ottima per parte di tutti, ma i primi onori si debbono alla Bellincioni, una *Moina* veramente ideale, e al Bouvet, un *Kormack* senza competitori. Vengono poi il Maurel, che sotto le spoglie del capitano *Lionel* è l'artista, che tutti abbiamo ammirato, e il Van Dick, che, se non conserva i mezzi vocali di un tempo, è attore corretto ed efficace. Egregio il Bondouresque nella parte del *Père Daniel* e il Melchissèdec in quella dello Sceriffo; buoni i comprimari Queyla e Albert, eccellente il coro di voci fresche e intonatissime.

L'orchestra assai ben proporzionata, ha nel sig. Léon Jéhin un direttore davvero valoroso, mentre essa stessa rappresenta una potenza artistica. Per non dir altro citerò il breve passo del *corno* dopo l'arrivo di *Lionel* nell'isola, il *clarinetto basso* e sopra tutti il *corno inglese* nella *ouverture* — istrumentisti veramente perfetti.

Una riunione così fortunata, lo dissi dapprima, non è facile ritrovare e il merito spetta completamente all'acume artistico del sig. Raoul Gunsbourg, che è indubbiamente uno dei più intelligenti direttori di teatro lirico.

L'opera ebbe due pezzi replicati; fiori, corone, doni, applausi e chiamate senza numero ebbero autore ed interpreti.

Nel dì seguente alla rappresentazione S. A. la Principessa di Monaco, cui è dedicata l'opera e sotto il cui possente ed amabile patrocinio fu allestita, volle ricevere gli artisti e, i rappresentanti della stampa: tra i quali ho notato il Sarcey, il *maître* della critica francese, lo Stylo del *Times*, i rappresentanti della *N. F. Presse* di Vienna, della *Nat. Zeit.* di Berlino, del *Journal*, del *Figaro*, nonchè Saserdoti, Gabardi, Jaccarino, Sonzogno dell'Italia, il Choudens editore di *Moina*, il nostro maestro Vigna, Stagno e vari altri.

S. A. la Principessa Alice, circondata da un'eletta di signore della migliore aristocrazia d'ogni paese e dai dignitari di Corte, rese colla sua squisita amabilità di augusta dama questo ricevimento al palazzo di Monaco una vera seconda festa, che ha lasciato in tutti il vivo desiderio di rivedere l'anno venturo il palazzo incantato, dove il simpatico sig. Gunsbourg regna artistico sovrano.

Alessandro Parisotti.

Cronaca elettorale

Circolo monarchico universitario

Elettori monarchici!

L'apatia, l'indifferenza vostra sono causa che Roma, il cuore e la mente della patria, sia da qualche tempo rappresentata nel Parlamento da persone che non sono l'espressione vera dei sentimenti politici della maggior parte della cittadinanza.

.... lealmente e schiettamente devoti alle istituzioni che ci reggono e alla Dinastia, che proclamò l'intangibilità della loro terra, vedono crescere ogni giorno più d'audacia e di tracotanza i partiti extra-legali.

Noi v'invitiamo a votare la nostra lista che ha ottenuto l'approvazione della maggioranza degli elettori:

I collegio: **Enrico Galluppi**
II collegio: **Felice Santini**
III collegio: **Guido Baccelli**
IV collegio: **Leopoldo Torlonia**
V collegio: **Tommaso Pantanella**

I nostri cinque candidati sono garanzia di onestà, di alto valore civile e politico, sono sicuro affidamento per la nostra città di benessere morale ed economico. Per essi dunque voi dovete compiere il vostro dovere di cittadini liberi.

Elettori!

La lotta che ora si combatte è di principii e non di persone. Di fronte a candidati che professando opinioni incostituzionali allettano gli elettori, facendosi paladini di dottrine nella pratica inattuabili, col miraggio di benefici che solo per un morboso sentimento di umanità potranno farsi vagheggiare: di fronte a siffatte arti o di sognatori o di ambiziosi devono tacere da parte vostra le ire e le recriminazioni personali.

La salute della patria prima di tutto.

Presidente: Domenico Orano — *Vice presidente*: Gabrielli Antonio — *Consiglieri*: Brofferio Giuseppe, Fabbri Attilio, Faostini Guglielmo, Rava Maurizio, Rotati Medardo, Sagnelli Federico.

Collegi di Roma e Provincia

V Collegio.

Iersera in una sala in via Cavallini ai Prati di Castello, l'avvocato Pertica presentato dal sig. Corbellini, innanzi a parecchie centinaia di elettori tenne un discorso per perorare la candidatura Pantanella.

L'ambiente era saturo di elettricità per opera di alcuni soci della Tavani Arquati, intervenuti alla adunanza.

Per quanto infatti l'avv. Pertica si mantenesse calmissimo, il gruppetto tentava immediatamente di suscitare disordini con provocazioni e schiamazzi.

Così si rese necessario l'intervento della forza pubblica accolta da grida di *Viva Pantanella! Viva Barzilai!*

Alla riunione era presente l'on. Coccapieller. L'ex tribuno con parole di fuoco si scagliò allora contro i disturbatori prendendone occasione, per fare una carica a fondo contro i radicali.

I disturbatori furono messi alla porta.

Ristabilita la calma, l'avv. Pertica potè terminare il suo discorso: quindi l'avv. Palonesi in nome del Circolo Universitario monarchico, ... l'operosità del Pantanella, la generosa condotta verso i dipendenti ed i piccoli negozianti e sopratutto l'onestà di lui nei momenti difficilissimi della crisi commerciale.

Fu vivamente applaudito.

Seguì il sig. Lombardi, presidente della Società dei cacciatori di Roma.

Il suo discorso costituì un attacco a fondo contro l'on. Barzilai. Il Lombardi dimostrò come questo avesse mancato alle formali promesse da lui fatte di perorare cioè alla Camera i diritti dei cacciatori romani.

Chiuse brillantemente l'avv. Tosi, ricordando anedotticamente le origini della candidatura Barzilai.

Con essa — disse — si cercò furbescamente di sfruttare una idealità, che è nel cuore di tutti gli italiani e non può costituire il monopolio di alcuno, e accennando agli attuali trionfi italiani di Trento e Trieste di fronte alle minaccie dell'Austria, con felicissima parola rilevò come l'onorevole Barzilai ove veramente nutrisse nell'anima sentimenti patriottici doveva in quest'ora essere là nel campo di battaglia, non qui in Roma a far placidamente la parte di vittima, per mendicare un seggio in Parlamento!

Riassumendo la serata non poteva riuscire più disastrosa pel Barzilai.

La riunione si sciolse al grido di *Viva Pantanella!*

Collegio di Civitavecchia.

Com'è nostro costume, diamo posto a tutta la parte notiziaria riflettente le varie candidature lasciando gli aggettivi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Civitavecchia, 19, ore 16,20. — (*Esespri*) Stamane alle 11, al Traiano, dinanzi a numeroso e scelto pubblico, tra cui alcune notabilità del Collegio, il prof. Calisse espose il suo programma politico.

Trattò di vari progetti amministrativi, della questione sociale e dell'istruzione pubblica, riscuotendo applausi — accennò con molta finezza e tatto alla questione di Candia e nel parlare dell'economia e dell'industria nazionale, specie sulla questione agricola, espose le sue idee atte a risolverle. (Quali? Era bene riassumerle).

Promise, se eletto, di dedicarvi l'energica opera sua. E passando alla politica coloniale fece rifulgere la virtù dell'esercito.

Conchiuse che il suo programma sintetizzerà nell'onestà e nell'amore al lavoro, che hanno dato l'unità all'Italia, alle istituzioni forti garanzie.

Civitacastellana, 19. — Per errore fu incluso il nome del conte Feroldi Rosa nella corrispondenza di ieri, poichè egli fa parte del Comitato per la candidatura Calisse.

Ed ora due parole per conto nostro.

In questo Collegio, dove la grande maggioranza è agricola, pare a noi che la candidatura del cons. prov. cav. Cesare Sili, proclamata da una forte maggioranza dei rappresentanti delle Sezioni sia la più indicata e la più adatta, appunto per le speciali condizioni del Collegio.

Ma Civitavecchia, che ha interessi diversi od è il capoluogo, preferisce naturalmente il candidato locale prof. Calisse.

Onde la lotta è vivissima, e questo sarebbe bene, quando essa fosse ristretta ai due candidati monarchici Sili e Calisse. Invece c'è di mezzo un terzo, il socialista avv. Ezio Marabini, il quale ha un nucleo a Civitavecchia e Corneto e va pure spigolando negli altri Comuni rurali, sicchè il pericolo che fra i due competitori costituzionali possa riuscire il candidato socialista.

All'ora in cui siamo, la situazione non si modifica più, anche perchè s'incrociano diverse correnti. Non resta quindi che ad augurare compattezza tra gli elettori delle sezioni rurali, perchè non si lascino smuovere dalla prima deliberazione e votino concordi per il cav. Sili, che fa proclamato prima ed è così favorevolmente noto alle popolazioni agricole.

Collegio di Tivoli.

Qui, sebbene molte fossero le aspirazioni e Alfredo Baccelli si presentasse con programma di esplicita opposizione, egli si trova senza competitori, perchè non si può contare per competitore un certo dottore Spinetta, che alcuni monterotondesi vanno raccomandando.

Alfredo Baccelli deve essere ben lieto di questa situazione, la quale dimostra quanto ridicole fossero le affermazioni di coloro che, due anni or sono, asserivano che Alfredo Baccelli era eletto perchè figlio di ministro.

Egli ha chiuso oggi il suo giro elettorale con un applauditissimo discorso pronunciato in un banchetto di cento coperti offertogli in Palombara Sabina.

Avviso salutare.

Circola la voce che i sostenitori di certe candidature preparino all'ultima ora il vecchio tiro di far votare i morti, i clericali che non votano, e gli assenti, mandando alle urne delle teste di legno a votare in loro nome.

Per norma dei bravi giovanotti che fossero disposti ad arruolarsi sotto le bandiere di questa nuova compagnia della morte, avvertiamo che questa volta l'impresa non passerebbe liscia, perchè negli uffici municipali si starà con tanto d'occhi, prima di rilasciare certificati a chi si presentasse come elettore.

Di più, in ogni sezione vi saranno elettori imparziali di buona volontà, con un elenco alla mano delle liste degli elettori rilasciate dal Comune, e con un elenco a parte di tutti quelli che per informazioni precise assunte in questi giorni, si sanno morti, assenti, o astensionisti.

Chiunque si presenterà nel preteso nome di uno di questi sarà fermato, sottoposto ad interrogatorio, e, se risulterà colto in flagrante reato di falso, sarà immediatamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, per ricevere il premio che si merita.

Tanto per norma.

Un maggiore di Stato Maggiore

Sotto questo titolo, piuttosto visibile, ... va nella *Tribuna* di ieri sera il seguente ....

POGGIO MIRTETO, 19, ore 12,20 mer. — Malgrado il vostro severo e giusto richiamo, il maggiore di stato maggiore sig. Beltrami prosegue il suo giro elettorale *in divisa*, arringando pubblicamente gli elettori con promesse di favori e di concessioni in nome del sottosegretario di Stato al ministero della guerra, on. Afan de Rivera. Gli elettori sono indignatissimi e protestano energicamente contro questo indecoroso intervento nella lotta di funzionari militari trasformati in agenti elettorali.

Il pres. del Comitato democr.

Bucci.

Coincidenza curiosa. Ieri sera, verso le 10, dinanzi al caffè Aragno, in un gruppo di cinque o sei persone, tra cui due o tre ufficiali d'artiglieria, si stava leggendo la *Tribuna* e si .... le più sonore risate.

Siccome nel gruppo c'era anche uno dei più attivi corrispondenti di giornali ministeriali, gli fu chiesto, a parte, per curiosità, di che si trattasse.

Una cosa da nulla. Il maggiore di Stato Maggiore cav. Beltrami, che *prosegue*... il viaggio elettorale a Poggio Mirteto era del gruppo e rideva più degli altri del dono di ubiquità che gli ha regalato il sig. Bucci, Presidente del Comitato democratico.

Si vede, che nonostante certi soccorsi, sottomano, giunti all'ultima ora, la candidatura Amici è spacciata.

SPORTS.

Le corse di ieri.

Pubblico scarsissimo nelle tribune, scarso sul prato, ove hanno preferito — perchè? — confinarsi molte delle nostre gentildonne. Pochi i rappresentanti dell'aristocrazia romana, dell'esercito del Parlamento; molti quelli della colonia straniera.

Tempo splendido, terreno favorevolissimo.

Prima corsa.

Premio Speranza (Ore 3 pom.) - Corsa di siepi) - L. 2,000 per cavalli di 4 anni di ogni paese. Entr. L. 100, forfeit 50. Metri 2,500. Corre il solo

Cavallo	Genitori	Proprietario	Fantino
Bresles	V. E .... e Black D.	M. Torlonia	Rosso b. ros

e, naturalmente, vince.

Seconda corsa.

Premio di Marzo. Ore 3 1\|4 pom. - Steeple-chase. L. 2500 per cavalli di 4 anni d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit 50. — Metri 3000 circa (pista circolare) Corrono:

Cavalli	Genitori	Proprietari	Fantini
Lord Tyrone	Carronald-Amy	Zaragiola de Bas.	verde-verde
Virdilio	Enio e Santuzza	G. Bordonaro	rosso-bleu
Compagnon III	Fontainebleau-G.	Fiori-Tesio	giallo-bleu

Giungono in quest'ordine: *Lord Tyrone - Compagnon - Virdilio cade.*

Terza corsa.

Premio Cervara (Ore 4 pom.) — Steeple-chase a reclamare. L. 1500 per cavalli di 4 anni d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit 25. Metri 3000 circa (pista circolare). Corrono:

Cavalli	Genitori	Proprietari	Fantini
Girthead	Galliard-Rosebelle	Ten. Ferrati	verde giallo
Santiago	Bay Archer-Stella	Petite Ecurie	granato b.
Virdilio	Enio-Santuzza	Bar. Bordonaro	rosso-bleu
La Boivre	Bariolet-Red Leaf	Cav. Meuricoffre	cel. pall. b.

Girthead rifiuta il primo ostacolo e *Santiago*, dopo d'aver schiacciato un cane bracco che attraversava il prato, cade subito. Al sesto ostacolo stramazza anche *Virdilio*, *La Boivre* giunge primo, *Girthead*, con un magnifico sforzo, secondo.

Quarta corsa.

Premio d'apertura. Ore 4 1\|2 pom. - Corsa piana - Gentlemen-riders. — Lire 1000 per cavalli da caccia. Entrata L. 50, forfeit 25. L. 300 al secondo. Metri 2700 circa.

Cavalli	Genitori	Proprietari	Fantini
Maxovitch	Timothy-Wedlock	Ten. Ferrati	verde-giallo
Ruggero	King-Ravigota	Bar. A. Silvestri	verde-amar.
Panormus	Maximil.-Ethel II	Ten. Angolini	bianco-nero
Snow Shoe	Surefoot-Indian	Cav. C. Ranucci	verde-nero
Palombaro	Galliane-Palma	Serramezzana	giallo-bleu
Montrose	Peter-Monterosa	Ten. col. Pugi	bianco-cel.
Sabina	Lazio-Princess	F. Simonetta	pagl. scarl.

Snow Shoe, splendidamente montato dal march. di Roccagiovine vince per una *coluta* incollatura; *Ruggero* secondo, *Panormus* terzo.

C'è un reclamo perchè si opina che la partenza non sia stata regolare, ma i Commissari lo respingono. E siamo alla

Quinta corsa.

Sweepstakes particolare. Ore 5 pom. — Corsa di siepi per cavalli da caccia. - Gentlemen-Riders. — Un oggetto d'arte aggiunto al Sweepstakes. Metri 2600.

Cavalli	Genitori	Proprietari	Fantini
Mikes Fancy	Crackent.-S.Cruz	M. Roccagiovine	bleu-rosso
Austerlina	Austerl.Coventry	Ten. Villamarina	rig. g. bleu
Merry Leg	Camalecchio-Nizza	Ten. Rangoni	celeste-rosa
Febo	Camalecchio-Nizza	Ten. Forward	rosa-nero

Si ritira subito *Merry Leg*, che si rifiuta di saltare; *Mikes Fancy* giunge ottimo primo, 2. *Febo*, 3. *Austerlina*.

Il totalizzatore diede L. 8 per la seconda e terza corsa, L. 9 per la quarta, L. 6 per l'ultima.

S. M. non intervenne alle corse, ma assistè al ritorno dai prati di Ponte Molle.

Questa prima giornata — come impressione — è riuscita poco interessante. Certo si sapeva che pochissimi dei cavalli inscritti potevano destare quella viva curiosità e quelle emozioni che delle corse sono il primo incentivo.

Nelle corse a cui parteciparono, vinsero *tutti* i nostri favoriti.

Ciclismo. — *Velopentaco* ha corso è in molto fotografato. Parleremo domani delle sue qualità... ciclistiche.

R. Argo.

Dalla Sezione romana del T. C. C. I. riceviamo una lettera che .... domani.

la quale dimostra quanto ridicole ...rmazioni di coloro che, due anni or ...o che Alfredo Baccelli era eletto ...i ministro.
...so oggi il suo giro elettorale con ...simo discorso pronunciato in un ...nto coperti offertogli in Palombara.

...viso salutare.

...ce che i sostenitori di certe candi...ro all'ultima ora il vecchio tiro di ...iti, i clericali che non votano, e ...ndando alle urne delle teste di lo... loro nome.
...i bravi giovanotti che fossero di...larsi sotto le bandiere di questa ...ia della morte, avvertiamo che que...esa non passerebbe liscia, perchè ...icipali si starà con tanto d'occhi, ...are certificati a chi si presentasse.
...ni sezione vi saranno elettori in... volontà, con un elenco alla ma... elettori rilasciate dal Comune, ... a parte di tutti quelli che per ...cise assunte in questi giorni, si ...enti, o astensionisti.
...resenterà nel preteso nome di uno ...ermato, sottoposto ad interroga...ltera colto in flagrante reato di ...dinatamente arrestato e deferito ...iziaria, per ricevere il premio che ...ma.

...ore di Stato Maggiore

...tolo, piuttosto visibile, ... di ieri sera il seguente d...
...ETO, 19, ore 12,20 mer. — Mal...vero e giusto richiamo, il mag...ggiore sig. Beltrami prosegue il ...e *in divisa*, arringando pubblico ...con promesse di favori e di con...del sottosegretario di Stato al mi...a. on. Afan de Rivera. Gli elet...issimi e protestano energicamente ...coroso intervento nella lotta di ...trasformati in agenti elettorali.

Il pres. del Comitato democr.
Bucci.

...iosa. Ieri sera, verso le 10, di...gno, in un gruppo di cinque o ...ni due o tre ufficiali d'artiglie...endo la *Tribuna* e ... vano ...te.
...ppo c'era anche uno dei più at... di giornali ministeriali, gli fu ...er curiosità, di che si trattasse. ...lla. Il maggiore di Stato Mag...ni, che *prosegue...* il viaggio e... Mirteto era del gruppo e ri...ri del dono di ubiquità, che gli ... Bucci, Presidente del Comi...
...onostante certi soccorsi, sotto...ltima ora, la candidatura Amici

...PORTS.

...orse di ieri.

...no nelle tribune, scarso sul prato, ... — perchè? — confinarsi molte ...nne. Pochi i rappresentanti del... dell'esercito del Parlamento; ...lonia straniera.
...terreno favorevolissimo.

...rima corsa.

...nza (Ore 3 pom.) - Corsa di ...per cavalli di 4 anni di ogni ...0, forfeit 50. Metri 2,600.

...ri Proprietario Fantino
...Black D. M. Torlonia Rosso b. ros...
...re.

...onda corsa.

...rzo. Ore 3 1|4 pom. - Steeple... cavalli di 4 anni d'ogni paese. ... forfeit 50. — Metri 3000 circa ... Corrono:

...ri Proprietari Fantini
...my Baragiola de Bus. verde-verde
...zza G. Bordonaro rosso-bleu
...na-G. Flori-Tesio gialla-bleu
...ordine: *Lord Tyrone - Com...de.*

...rza corsa..

...a (Ore 4 pom.) — Steeple-cha... L. 1500 per cavalli di 4 anni ...ntrata L. 50, forfeit 25. Metri ... circolare). Corrono:

Proprietari Fantini
...sebelle Ten. Ferrati verde giallo
...-Stella Petite Ecurie granato b.
...zza Bar. Bordonaro rosso-bleu
...Lea Cav. Meuricoffre cel. pall. b.
...primo ostacolo e *Santiago*, de... un cane bracco che attraver...bito. Al sesto ostacolo stramaz... *Boiere* giunge primo, *Gir...co* sforzo, secondo.

...rta corsa.

...ra. Ore 4 1|2 pom. - Corsa ...n-riders. — Lire 1000 per ca...ntrata L. 50, forfeit 25. L. 800 ... 2700 circa.

Proprietari Fantini
...llock Ten. Ferrati verde-giallo
...te Bar. A. Silvestri verde-amar.
...hel II Ten. Angelini bianco-nero
...an Cav. C. Rannucci verde-nero
...na Serramezzana giallo-bleu
...ose Ten. col. Pugi bianco-cel.
...ss F. Simonetta pagl. scarl.
...lamente montato dal marche... per una *voluta* incollatura; ...*ormus* terzo.
...chè si opina che la partenza ..., ma i Commissari lo respin...

...nta corsa.

...rticolare. Ore 5 pom. — ... cavalli da caccia. - Gentle... oggetto d'arte aggiunto al ...ri 2500.

Proprietari Fantini
...Cruz M. Roccagiovine bleu-rosso
...try Ten. Villamarina rig. g. bleu
...izza Ten. Rangoni celeste-rosa
...izza Ten. Forward rosa-nero
...*ry Lag*, che si rifiuta di sal...nge ottimo primo, 2. *Fobo*, ...
...e L. 8 per la seconda e terza ...ta, L. 6 per l'ultima.
... alle corse, ma assistè al ri...nte Molle.
...ta — come impressione — è ...te. Certo si sapeva che po...critti potevano destare quella ... emozioni che delle corse so...
...tecipareno, vinsero *tutti* i no...
...*itaco* ha corso e fu molto festeg...alle sue qualità... ciclistiche.

B. Argo.

... T. C. G. I. riceviamo una lettera

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,1 — minimo: 9,3.

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi a vario persone.

— E' atteso in Roma il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico il sacerdote napoletano Don Vincenzo Troise.

Il centenario dell' Imperatore Guglielmo I. — La colonia tedesca a Roma festeggierà il 21 e 22 corr. il centenario della nascita dell'Imperatore Guglielmo I.

Alle 16 del 21 verrà data al Circolo artistico tedesco una festa alla quale saranno ammesse anche le signore.

Sarà eseguita scelta musica, verranno cantati inni patriottici e sarà tenuto un discorso commemorativo. La sera stessa il Ministro prussiano presso il Vaticano O. von Buelow, darà un ricevimento per la colonia tedesca al Villino Santafiora.

La sera del 22 alle 21 1|2, i tedeschi dimoranti a Roma prenderanno parte ad un pranzo di gala che si darà nella gran sala all'albergo del Quirinale, che sarà splendidamente addobbata per l'occasione.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato on. Palumbo ieri è tornato da Napoli.

— Per Ventimiglia è partito ieri sera il presidente della Corte dei Conti on. Finali.

— Da Napoli, ieri mattina, è tornato l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

Il regolamento municipale d'igiene. — La commissione eletta in seno al Consiglio comunale e composta dei consiglieri: Salustri-Galli, Liberali, Kambo, Ballori, Ruggeri e Libani, relatore, ha presentata la seconda relazione e il regolamento locale d'igiene da lei modificato sulle proposte della Giunta di cui già ci occupammo.

Per la leva dei nati nel 1877. — A forma di legge il prefetto ha trasmesso ai sindaci del circondario di Roma alcuni esemplari del manifesto relativo alla chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1877.

In quest'occasione ha stimato opportuno di richiamare la loro attenzione sul fatto che non ostante le tassative disposizioni del regolamento sul reclutamento alcuni sindaci, quando inscrivono sulle liste di leva per ragione di domicilio, giovani nati in altro comune non si curano d'informarne il sindaco del comune di nascita, di guisa che quei giovani vengono doppiamente inscritti sulle liste e dichiarati renitenti in una di quelle liste.

Ad evitare siffatto inconveniente ha invitato i sindaci a verificare subito se sulle liste di leva del rispettivo comune figurino iscritti per ragioni di domicilio giovani nati in altri comuni senza che della inscrizione stessa sia stato informato il sindaco del comune di origine e, in caso affermativo, a fare senza indugio la partecipazione relativa in modo che i giovani stessi non debbano prendere parte alla estrazione anche nel Comune di origine.

Per quei giovani nati nell'anno 1876, poi che i sindaci ritenessero non aventi diritto all'assegnazione alla terza categoria ha ricordato ai sindaci stessi che essi potranno astenersi dal rilasciare i documenti che dovrebbero corredare la situazione di famiglia, ma che non dovranno mai in nessun caso rifiutare il rilascio della situazione di famiglia a meno che, ben inteso, il rifiuto sia giustificato dalla mancanza del regolare certificato di matrimonio tra i genitori dell'inscritto.

I funerali di Bernardino Grimaldi — Imponentissime riuscirono ieri le onoranze reso alla salma di Bernardino Grimaldi.

Questa, racchiusa in una doppia cassa di abete e di zinco e quindi entro un sarcofago di noce sormontato da un crocefisso, dall'abitazione dell'estinto fu trasportata prima alla Chiesa parrocchiale di S. Maria in via Lata, dove ebbe luogo l'assoluzione e poscia alla stazione ferroviaria per ... nel pomeriggio alla volta di Catanzaro.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali, seguivano un battaglione di fanteria con musica e bandiera, il clero col parroco di S. Maria, i frati cappuccini e concettini, la banda municipale ed il carro di 1.a classe fiancheggiato da uscieri del Senato, della Camera dei deputati, dei Ministeri, del Municipio di Roma con torcie e da 30 vigili in alta tenuta sotto il comando del tenente Depaolis.

Reggevano i cordoni, a destra, il senatore Canizzaro per il Senato, S. E. Luzzatti, il Sindaco principe Ruspoli, il barone Marincola di S. Floro per il Sindaco di Catanzaro; a sinistra, l'on. Giordano-Apostoli per il Parlamento, il Prefetto di Roma conte Bennsi, il principe Borghese per la Deputazione e Consiglio provinciale di Catanzaro, il comm. Palomba per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Dopo il carro venivano il figlio dell'estinto ed il genero.

Seguivano subito vari rappresentanze ufficiali, molti senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali ed un numero infinito di ammiratori ed amici.

Notati il contrammiraglio Di Brocchetti ed il magg. Verdinois, rapp. di S. M. il Re e le LL. EE. Costa, Branca, Gianturco, Guicciardini, Pelloux, Rattazzi, Tabarrini, Finali, Saracco, Cosenz, quasi tutti i sottosegretari di Stato, gli on. Gravina, Colucci, Tondi, Lorenzini, Lacava, Colonna, Odescalchi, Bonacci, Ferracci, Torraca, i comm. Bodio, Carpi, Ponsio-Vaglia, Marchiori D. Banca l'Italia, Galluppi ecc.

Il Comizio centrale dei veterani 48-49, la Fratellanza militare italiana e i Reduci d'Africa erano intervenuti colla rispettiva bandiera.

Oltre della vedova, dei figli e del genero, inviarono corone: i ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e del debito pubblico — municipio di Roma — municipio di Catanzaro — provincia di Catanzaro — Circolo Bernini — principe Odescalchi — Società operaia Umberto I di Catanzaro — comm. Capelli — Pio Serventi — Sernicoli — cav. Marincola — cav. Cerimele — vedova del generale Assanti — famiglia Filippo Marincola — famiglia De Grazia — fratelli Lemonaco.

Rappresentavano: il municipio di Catanzaro, il senatore Barracco — la Deputazione prov. di Catanzaro, il principe Borghese — il Circolo Calabrese di Napoli, il comm. Lepera — la Società operaia Umberto I di Catanzaro, il comm. Capelli — la Procura generale del Re di Catanzaro e quella di Reggio Calabria, il procuratore generale di Roma comm. Forni.

Molto popolo lungo tutto il percorso.

Il servizio, veramente inappuntabile, è stato fatto dal signor Giovanni Hocke, impresario municipale delle pompe funebri.

Istituto orfani d'impiegati. — Il Comitato Centrale di questo Istituto nazionale comunica che il 15 corr. sotto la presidenza di S. E. Costa fu approvato il consuntivo del 1895-96 e fu completato il Consiglio di Amministrazione con i signori:

Benaglia comm. Giovanni, Bianchetti cav. Giorgio, Campanile prof. Felice, Carozzi cav. Giacomo, Cesari cav. Carlo, Messeri cav. Antonio, Patrucci cav. Martino, Piazzoni cav. Ernesto, Tortora Emilio.

Dopo gli eletti ebbero voti i signori Gisci e Pavoni, Pia e Vanni.

Ed ora che abbiamo pubblicato questo cenno, avvertiamo il Comitato che farà bene a portare la sua attenzione sul trattamento economico degli alunni. Da informazioni positive ci risulta, che mentre dal lato morale e dall'istruzione va bene, nel resto lascia parecchio a desiderare.

Conferenza. — Domani, alle ore sei e tre quarti il prof. Orazio Marucchi, parlerà delle *Memorie di S. Pietro in Roma*, nella sala del Circolo di S. Pietro, a piazza SS. Apostoli.

L'ingresso è libero.

Movimento di truppe. — Per ordine del ministero dell'interno questa mattina alle 7, partirà per Arpino una compagnia dell'11. fanteria e per Sora una del 12.

La Commemorazione di Mazzini. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Giuseppe Mazzini, promossa dai circoli radicali, pel XXV anniversario della morte dell'illustre patriota.

Le associazioni repubblicane e socialiste, partendo da quattro punti diversi della città e cioè da piazza Vittorio Emanuele, piazza Scossa Cavalli, piazza San Cosimato, piazzale di porta Pia, si riunirono al Circo Agonale, donde precedute da un concerto mossero pel Campidoglio.

Erano una ventina di bandiere e poche centinaia di persone.

L'on. Bovio, circondato dai candidati repubblicani di Roma, Mazza, Gattorno, Zuccari, Barzilai e dai consiglieri comunali Gennari, Nissolino, e Lissani, parlò dall'alto della scala del palazzo Senatorio.

Accennando al momento presente rilevò come oramai incominci un periodo di fatti. Finora — disse — si saliva al governo come a qualunque impiego, o società industriale: e come un'azienda commerciale si appaltava la ... la guerra. Non si facevano cose grandi perchè parevano non comportabili per noi: non si facevano cose piccole perchè sembravano incompatibili con la nostra dignità. Dietro questa confusione si nascondeva un funerale a spese degli innocenti e del paese che troppo ha lasciato fare: lo Stato senza ideali diveniva debole; la Chiesa senza fede diveniva impotente, l'Ateneo senza scienza perdeva qualunque autorità. Invano si cercò di supplire alla fede religiosa col catechismo, alla fede politica colla violenza. Così venuta meno la scintilla dei vecchi, i giovani corsero alla lotta. I fatti di Candia ridestarono l'idea nazionale, e nel XXV anniversario della sua morte, Giuseppe Mazzini può guardare dal Campidoglio svolgersi la questione orientale quale l'aveva preveduta.

Nelle minaccie della Grecia s'incarna il diritto nazionale che suona redenzione delle plebi, e oggi la nostra sarebbe una cerimonia funebre e non una commemorazione, se ricordando il nome di Mazzini non partisse dal Campidoglio un saluto alla Grecia, che combatte per la civiltà e l'indipendenza.

Il discorso dell'on. Bovio fu applaudito.

Dopo di lui pronunziò brevi parole — interrotte dall'ispettore Gaglier — l'anarchico Mellnelli, che si scagliò contro la prepotenza del governo dicendone di ogni colore.

Compiuta la dimostrazione un gruppo d'anarchici si voleva recare in piazza d'Italia all'*Arena Garibaldi* per assistere alla Conferenza dell'avvocato Merlino in favore del recluso Galleani. In via Tor degli Specchi però fu sbarrato il passo da un cordone di guardie. L'anarchico Mellnelli Giuseppe per avere ingiuriato e minacciato l'ispettore Calabresi venne arrestato. Ne seguì una colluttazione per liberare l'arrestato. Le guardie di P. S. Greco Diego e Raimondi Pietro riportarono escoriazioni alla faccia. Furono eseguiti 14 arresti d'anarchici fra i quali due donne.

La conferenza all'arena Garibaldi riuscì senza alcun incidente. All'uscita l'ispettore Bonerba pregò gli intervenuti di sciogliersi. Questi momentaneamente lo consentirono, ma oltrepassato il ponte Garibaldi in via Arenula si raggrupparono nuovamente. Giunti però in piazza Cairoli dall'ispettore Calabresi i dimostranti vennero sciolti senza incidenti.

Riunioni elettorali — Ieri, alle 17, in piazza dei Campani, fuori porta San Lorenzo, doveva aver luogo una pubblica conferenza per iniziativa del Comitato elettorale per la candidatura socialista del ferroviere Branconi.

Quando però dopo circa un'ora, lo studente Mozzani, uno degli oratori, cominciò a parlare, l'ispettore di P. S. Perfetti gli impedì di continuare dichiarandolo in contravvenzione, perchè non aveva ottenuto i permessi necessari per tenere una riunione pubblica.

Il Mozzani non volle cedere. Vennero quindi dati i soliti squilli e la riunione fu sciolta.

Lo studente fu accompagnato all'ufficio di P. S. dell'Esquilino insieme al muratore Renato Ferrioli. L'ispettore, prese le loro generalità, li fece rilasciare.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimangono U.	D.	Tot.
S. Spirito	603	37	640	29	4	33	18	1	2	—	21	612	40	652
S.ta Antonio	162	235	397	—	—	—	4	2	—	—	6	158	233	391
S. Giovanni	137	—	137	—	—	—	—	—	—	—	—	137	—	137
S. Giacomo	167	497	467	—	15	15	—	27	—	—	27	—	483	483
Consolaz.	66	28	268	5	2	7	6	1	1	—	8	165	102	267
S Gallican	100	115	215	—	2	2	—	1	—	—	1	102	114	216
Totali	1235	1013	2248	39	21	60	29	34	3	—	66	1212	1000	2212

Tentato suicidio. — Il cuoco Giuseppe Falloni, di anni 60, da vari mesi trovasi disoccupato. Ieri mattina alle 11, nella sua abitazione in via Rattazzi 33, in un momento di sconforto, tentava suicidarsi bevendo dell'acido solforico.

Venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove versa in pericolo di vita.

Lo scoppio di una cartuccia. — In via della Salara Vecchia, ieri alle 14 i ragazzi Ansuini Enrico d'anni 10 e Chicca Alfredo d'anni 5 romani, avendo trovato una cartuccia da fucile Wetterli accesero dei fiammiferi e le diedero fuoco. La cartuccia esplose. L'Ansuini rimase ferito alle mani e ne avrà per 15 giorni, e il Chicca riportò ferita alla guancia sinistra guaribile in 10.

Il carrettiere Ciai Giovanni e il macellaio Guerra Salvatore li trasportarono alla Consolazione.

Un incendio — Per un lumicino lasciato acceso in un altarino di legno, in casa di mons. Achille Polverosi di anni 71, al primo piano del n. 5 in piazza S. Salvatore in Lauro, presero fuoco l'altarino stesso, vari mobili ed una parte del soffitto. Furono prontamente sul posto il delegato Mazzani con vari agenti e carabinieri della sez. Ponte. Intervenuti i vigili della Pilotta e piazza Firenze, trovarono che l'incendio era già spento. Si tratta di un danno di L. 400.

Gli investimenti. — In via Emanuele Filiberto ieri mattina, certo Giuseppe, garzone in una vaccheria fuori Porta S. Giovanni, investì col birroccino il pastaio Rinaldo Casadei, di anni 18, producendogli gravi lesioni.

Il povero giovane versa in pericolo di vita all'ospedale di S. Antonio. L'investitore è latitante.

— Il maniscalco Canevacci Giovanni, giovane diciottenne romano, abitante fuori Porta Cavalleggeri pal. Del Vecchio, andando in velocipede per via delle Fornaci, investiva una bambina di 6 anni, a nome Imporia Angelina, romana, figlia di Giuseppe, abitante al vicolo del Crocifisso 9. Accompagnata dal padre e dalla guardia di città Abramo Giuseppe a S. Spirito, le si riscontrarono contusioni al torace ed escoriazioni al labbro inferiore. Ne avrà per una settimana. Il Canevacci fu arrestato e poi rilasciato.

Baruffe. — Agostini Elisabetta d'anni 30 da Tagliacozzo in via Vanvitelli venne a questione con l'ostessa Projetti Elena per sciocchi motivi. Questa armata di coltello ferì l'avversaria producendole tre ferite che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— In via Giulio Cesare, certo De Lorenzo Nicola abitante a Porta Trionfale, trovatosi colla lavatrice Rasciolelli Carolina, di anni 39, da S. Stefano prendera ad insolentirla. Finì con una scarica di pugni e varie contusioni alla faccia ed all'addome. Dopo la colluttazione avvenuta la Carolina si trovò mancante il portamonete con L. 12 e gli orecchini d'oro.

— Sempre nella stessa via, il macellaio Betti Settimio di anni 19, romano, accompagnato a S. Spirito con una ferita di coltello al braccio sinistro — in 8 g. — richiesto nella causa del ferimento dichiarò che un individuo sconosciuto nel passare lo aveva colpito. Sarà vero?

— In via dei Fenili l'orzarolo Quattrino Pietro d'anni 26, da Segni, per questioni sorte in una festa da ballo ricevette al petto un colpo di coltello da un individuo che faceva parte della comitiva.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 g.

A S. Giacomo — Ricoverati:

Per cadute: L'ebanista Fabroni Leandro di anni 56, da Calderola, abit. v. dell'Arancio 11. Ematoma alla fronte, 5 g. — Baldi Maria d'anni 61, da Lubriano, ... di balla, abit. v. del Babuino 13. Contusioni al ginocchio destro, 8 g.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Per cadute: Ranieri Serafino di anni 8, romano, abitante a S. Onofrio 19. Ferita alla mano destra; g. 7.

— Due bambini, Tugliani Umberto e Crisanti Geltrude, romani: lussazione del braccio destro il primo, ferita alla fronte la seconda. Guaribili ambedue in una settimana.

— Il muratore Comini Benedetto di anni 31, da Norcia, abit. in via Scipione, palazzo Lombardi, presentavasi all'ospedale con una ferita alle gengive. Dichiarò che giuocando alla morra a Tor di Quinto era stato preso a pugni da tre militari. Fu dichiarato guaribile in 8 g. s. c.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Certa Rosa Prigenzi, ieri mattina alle 8, nella sua abitazione in via de' Latini 52, quando deponeva su di una scansia una casseruola di rame, questa le cadde addosso fratturandole l'osso nasale. Ne avrà per 20 giorni.

— In una tenuta fuori Porta Pia, ieri, verso le 14, certa Nazzarena Vittozzi nel raccogliere delle viole fu morsicata al piede sinistro da una serpe. Quei sanitari si riservarono di giudicarla.

— Dell'olio bollente saltato al piccino Alfredo Rotti, di anni 6, producendogli gravi ustioni alla testa.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, oggi, dalle 15 1|2 alle 17, suonerà la banda dell'11.o regg. fanteria. Programma:

1. Marcia Militare.
2. Sinfonia "Il Re di Lahore" - Massenet.
3. Preludio e duetto "Traviata" - Verdi.
4. Finale 2.o "Saffo" - Pacini.
5. Valtzer "Ricordo" - Musso.

Monte di Pietà.

Lunedì, 22 marzo 1897 — **2ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 10 *agosto* 1896 fino alla polizza **150800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 17 *agosto* 1896 fino alla polizza **156200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Si ripete questa sera *Il Crepuscolo*, che per gli abbonati del secondo turno è una novità.

Costanzi — Senza dirlo, la ripresa della *Tartaruga* fu tutto un successo di ilarità, specie negli ultimi due atti.

Stasera altra replica, e certo ne conteremo parecchie.

Valle — Oramai i fantocci splendidi di Holden segnano le ultime rappresentazioni, quindi l'impresa rende noto che cambierà ogni sera tutto il programma.

— Una parentesi: fu annunciato che Eleonora Duse avrebbe dato in questo teatro, nella stagione di primavera, alcune rappresentazioni. Bastò ciò perchè sin dal mese scorso una vera folla sollecitasse al botteghino la prenotazione dei posti.

Ora invece ... che tutto è sfumato; e come ... prima si ebbe troppa fretta a pubblicare persino i giorni delle recite di Eleonora Duse e adesso si precipita quasi per smentirle. Sino ad oggi veramente di positivo non ci sono che cortesi trattative e forse domani essendo in Roma la valorosa artista, sapremo qualcosa di positivo.

Attendiamo dunque.

Al **Quirino** si ripete stasera *Miss Helyett* ed al più presto una nuova rivista zarzuela destinata a successo: *La Rivista di Barcellona*.

Manzoni. — Due piene straordinarie ieri ai *Due derelitti*. Applausi grandissimi agli artisti e stasera altra replica.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Tartaruga* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 18 e 21.
Quirino. — *Miss Helyett*, ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 18 e 21.
Circo Reale — Circo equestre - ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 (Tritone Nuovo. Cinematografo nuovi soggetti - Grotta di Lourdes - Raggi X - Panorama: La Scozia e l'Irlanda. Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Nel pomeriggio tennero una conferenza a palazzo Braschi il Presidente del Consiglio e gli on. Visconti Venosta e Pelloux, intorno agli ultimi telegrammi pervenuti da Candia.

I ministri Branca e Brin hanno fatto ritorno a Roma ieri.

Il contro ammiraglio Selfridge comandante della divisione navale degli Stati Uniti di America, che trovasi a Napoli, si è recato ieri a far visita al ministro della marina e non avendo trovato l'on. Brin ha lasciato la sua carta di visita.

Il contro ammiraglio Selfridge era accompagnato dall'aiutante di bandiera e dal segretario, ufficiali Hunker e Russel.

L'*Eridano* è partito iersera da Spezia con 600 marinai per Messina dove farà una sosta e di là andrà a Suda.

Pranzo a Corte.

Iersera, alle 7 1|2, le LL. MM. hanno dato un pranzo in onore di S. A. I. il Granduca Nicola di Russia.

Intervennero l'ambasciatore di Russia, il ministro Visconti-Venosta, il marchese Guiccioli, il generale Ponzio-Vaglia e il conte Gianotti.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19 ore 17. — Il *Gaulois* accompagnando ... la ... il ... leggenda ... teorie costituzionali che le sono con... ste e svolte.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Tosi Alessandro è trasferito dal 1 al 3 dipart. marittimo.

S. M. il Re ha conferito la medaglia di argento al valore di marina al sottocapo cannoniere Marchisi Luigi ed al marinaro Pacci Domenico e quella di bronzo al timoniere Zichechi Vito, per i generosi soccorsi prestati al marinaro Marceauro Emanuele caduto dal bordo della nave *Re Umberto* nelle acque di Salonicco, il 29 novembre u. s.

Il *Palinuro* è partito da S. Remo — il *Garigliano* da Pozzuoli — il *Miseno* da Civitavecchia — il *Piemonte* da Port Said — la *Sardegna* è giunta ad Augusta e partita per Suda — la *Trinacria* è partita da Smirne.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione nell' Uruguay.

(S) **Montevideo**, 19. — Vi fu a Paysandu un combattimento fra le truppe regolari e gl'insorti. Un migliaio di uomini rimasero morti o feriti.

FRANCIA

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 17. — Il *Gaulois* pretende sapere che il presidente della Repubblica signor Félix Faure stia ora imparando la lingua russa in previsione del viaggio che dovrà fare a Pietroburgo.

— Si annunzia prossimo un grande movimento diplomatico in seguito al ritiro del barone de Courcel ambasciatore a Londra.

Il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria andrebbe ministro a Berna invece del signor Barrère, che verrebbe trasferito ad un'ambasciata da destinarsi.

— Negli ambulatori della Camera corre voce essere prossime 23 domande a procedere contro deputati in seguito alle rivelazioni di Arton.

Il *Matin* crede la notizia prematura, essendo difficile avere prove legali delle affermazioni di Arton.

Borse e Mercati

Roma, 19 Marzo 1897.

Borsa incerta con affari nulli. Rendita fine corrente 94.30 a 94.20 per chiudere 94.25 a 94.27 1|2.

Contanti 94.30 a 94.35. Rendita 4 1|2 104.30.

Valori inattivi. Banca d'Italia 703 — Meridionali 662 — Acque 1250 — Omnibus 237.50 — Molini 124 — Metallurgica 117.50.

Anche i cambi inattivi.

Francia 105.75 — Londra 26.50.

Ore 18,30. — Fermezza

Rendita 94.35 a 94.40. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 20 Marzo L. 105.68

Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,90

BORSE ITALIANE — 19 marzo 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 27	93 35	94 26	94 30
Id. fine.	— —	94 40	94 32	— —
Id. 4 1|2 0|0	104 15	104 25	104 15	— —
Az. B. d'Italia	704 —	— —	703 —	705 —
" B.Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	505 —	505 —	505 —	506 —
" " Merid.	662 —	663 —	661 —	661 ½
" di Torino.	— —	— —	457 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	300 —	302 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	226 50	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	463 —	— —	—
" " 4 ½	— —	483 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 65	105 65	105 65	105 60
Berlino id.	130 40	130 35	— —	130 30
Londra id.	26 60	26 50	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 60	26 27

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 19, ore 21.30 (*Borsino*) — Rendita 94.32 contanti e 94.38 fine marzo — 4 1|2 per 0|0 104.40 — Meridionali 662.50 — Mediterraneo 505 — Navigazione 309 — Raffineria 226.50 — Banca d'Italia 704 a 705 ex.

Parigi, 19, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 25	— —
" 3 0|0 perp.	102 37	102 45	— —
" 3 1|2 0|0	106 10	106 07	—
ITALIANA 5 0|0	89 60	89 62	—
turca	18 ¼	18 32	— —
spagnuola	59 90	60 15	— —
russa nuova	92 ¼	92 ½	— —
portoghese	— —	23 7/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	827 —	828 —	—
Banca Ottomana	— —	516 —	— —
Credito Foudiario.	— —	691 —	— —
Azioni di Suez	— —	3107 —	— —
Lotti Turchi.	— —	90 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	628 —	627 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ½	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	28 40	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 19 ore 15.5 — (Fonte italiana) — fermo 102.45 — 20|25 — 89,60 — 31|80 — 65|25 110|5 — 627 — 18,35 — 25|30 — 45|25 — 90|60 516 — 4|10 — 7|5 — 12|10 — 674 — 60,15 — 50|30 — 67|25 — 137|1 — 2|50 — 765

Parigi, 19 ore 16,10 (Fonte Francese) — Inattivi fermi su voci attitudine Grecia più conciliante.

Vienna, 19, calma	18	19	Londra 19, chiusura	19	19
C° austr.	358 62	358 50	N.vi Cons.	111 ⅝	111 11/16
R.aust. ...	122 50	121 90	Italiana	88 ½	88 ¾
Id. ...	101 —	101 —	Turca	18 —	18 ¼
N.i d'oro	9 53	9 53	Egiziano	106 —	106 —
Lire ital.	45 05	45 05	Argento	28 ⅝	28 ⅝
C.Londra	119 75	119 75			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 50,000 lir.

Berlino, 19 calma	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 30	89 50	Italia	5 per 0|0
f. mese	89 —	89 30	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 60	93 60	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	123 70	123 75	Germania	3 1|2 per 0|0
N.P.rumo	66 60	66 70	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 35	216 15	Belgio	3 1|2 per 0|0
C.Italia	76 50	76 50	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 19 marzo ore 10,15 (urgenza) apertura.

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. ... TENDENZA ferma Prezzo 5 marzo ...

Parigi, 19 marzo ore 10,30

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca.	[illegible]	10	[illegible]	10	sostenuta
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	[illegible]
Spirito	[illegible]	75	[illegible]	—	ferma
Zucchero	[illegible]		[illegible]	[illegible]	

STAMPA ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

— Perchè mi dite queste cose, Giorgio? sono stata sulla spiaggia di Kergaël e se conosco le inquietudini della aspettativa, so anche quali sono le gioie del ritorno...

Gli occhi di Gian-Miseria brillarono in un modo strano, come se una lagrima fosse scivolata sotto le palpebre ed avesse unito allo sguardo errante l'umido suo scintillio.

Questa lagrima, divorata dal fuoco della pupilla, era prodotta da un avanzo di generosità, d'onore e di pietà rimasto nelle viscere di quest'uomo, che il delitto aveva afferrato come una preda.

Gian-Miseria si sentiva spinto in avanti dalla sua situazione, e riprese sottovoce:

— Luigia, m'amate dunque come vi amo?...

Ella non rispose, ma lentamente lasciò cadere la testa sulla spalla del fidanzato.

Poi, svelta come una gazzella, si svincolò dalla stretta di Giorgio, stretta che ella sentiva pericolosa, e scappò attraverso le alte erbe.

Quando ebbe raggiunto il gran viale chiaro e tortuoso, si fermò, gettò un rapido sguardo dietro di sè e vide che il cavaliere era rimasto immobile, con la testa rivolta per seguire con lo sguardo la sua fuga.

Allora, con un piccolo gesto di comando, gli gridò:

— Venite, Giorgio, ho una grande novità da comunicarvi...

Egli accorse subito, sorpreso ed imbarazzato.

Con una incantevole autorità prese il suo braccio e lo trascinò verso il palazzo Kergaël.

— Vi ricordate bene — gli disse — di quel brigante che ebbe l'audacia di penetrare di notte nel mio gabinetto — il giorno avanti al vostro arrivo, la sera stessa in cui avemmo la visita del povero Malec — via, di quel Gian-Miseria?...

— Oh! sì — esclamò Pont-Scorff, che non potè reprimere un moto di sorpresa — avevo giurato di vendicare su lui quell'audacia e la morte del mio bravo servitore; ma, malgrado tutte le mie ricerche e tutti i miei sforzi....

— Ebbene — interruppe Luigia vivamente — son giunti a ritrovare le sue traccie, e mio padre pretende che sarà preso fra poco.

— Sarebbe un colpo splendido!... E chi ha fatto questa scoperta?...

— Se questa mattina, come era dover vostro, aveste fatto una visita al palazzo Kergaël, signor cavaliere, vi sareste trovato quando mio padre raccontava la cosa ai signori Croixmare, Rieux, Albérac e Almador.

— Senza dubbio, quei quattro gentiluomini si son fatti premura di offrire i loro servigi e hanno reclamato l'onore di correre contro al famoso brigante?

— E' vero... — rispose Luigia, meravigliata dall'accento ironico che vibrava nelle parole del suo fidanzato.

— Hanno almeno lasciato una parte a me in questa importante cattura, a cui sono interessato più di ogni altro?

— No, niente affatto — rispose la ragazza agitando la testa. — Io mi vi sono opposta con tutte le mie forze: non avete che sei giorni, monsignore, ad essere mio fidanzato, e questi sei giorni mi appartengono e me li prendo...

Luigia aveva pronunciato queste parole con un'autorità così graziosa e convincente, che Pont-Scorff disse sorridendo:

— E' vero, sono vostro schiavo, ma...

— Non voglio dei ma.

— Eppure...

— No!...

— Che despota siete, Luigia mia cara!... Almeno appagate la mia curiosità e ditemi...

— Allora, mi dovete giurare solennemente che non cercherete d'intervenire in questa lotta, e che obbedirete in tutto alla vostra fidanzata...

— Un giuramento è cosa grave, e...

— Vediamo — ella disse con impazienza — non mi ricusate la prima cosa che vi chiedo e datemi subito la vostra parola di gentiluomo...

— Luigia, ve ne supplico... — disse Pont-Scorff, che resisteva per forma, giacchè la fantasia della ragazza facilitava singolarmente i suoi progetti e gli lasciava piena libertà d'azione.

Ella si fermò e fissò su Giorgio il suo sguardo chiaro e luminoso.

— Aspetto, cavaliere... — disse con tono fermo e risoluto.

Pont-Scorff s'inchinò sorridendo.

— Non posso resistere più a lungo alla vostra volontà — disse con affettata gravità — giuro di rimaner neutrale in questa caccia all'uomo, e di lasciare a Croixmare e ai suoi amici tutto l'onore della cattura di Gian-Miseria!...

— Così va bene!... — esclamò Luigia, tutta felice della vittoria che credeva riportare sull'orgoglio del fidanzato — Adesso, per compensarvi vi parteciperò quello che ho sentito dire su questa grave materia.

Luigia riprese il braccio di Pont-Scorff con fare grazioso e civettuolo.

— Pare — proseguì Luigia, rimettendosi in cammino — che questo Gian-Miseria sia il capo di una banda di contrabbandieri, organizzati potentemente, che fanno una concorrenza tremenda agli agenti fiscali, incaricati di percepire le imposte della gabella del sale.

— Come son riusciti a sapere?...

— Pazienza, ora saprete... I collettori hanno trovato una deficienza considerevole nei loro incassi del mese scorso. Il conte Kergaël spiegherà questi dettagli meglio di me, glie ne domanderete, se siete curioso, in breve.

MARIETTA

" Si son meravigliati alla direzione generale, ed hanno messo delle spie, ed hanno scoperto l'esistenza di una società, organizzata benissimo, poichè funziona ammirevolmente, ed hanno saputo che il capo si chiama Gian-Miseria.

" Il delegato di polizia — continuò Luigia infiammata — è sicuro che sono gli stessi miserabili che hanno svaligiato i palazzi Cossè, Auvray e Riolles, tutti e tre intendenti generali delle gabelle, come mio padre.

— Ma — domandò Pont-Scorff con interesse e con un'emozione che la povera ragazza non poteva capire — hanno forse qualche indizio su questo Gian-Miseria, sulle sue abitudini, la sua abitazione, sui mezzi di cui si serve per comunicare cogli uomini della sua banda, sul suo accerchiamento, sui suoi aiutanti; conoscere un nome è bene, ma tener l'uomo, è altra cosa.

— E' precisamente quello che diceva Almador quando mio padre raccontò ciò che vi ho detto; ma si spera di saper tutto fra poco, poichè opporranno forze considerevoli contro questo brigante; due intieri reggimenti, comandati dai quattro amici nostri, senza contare gli agenti ordinarii delle gabelle.

— Come sarebbe superbo questo Gian-Miseria — esclamò Pont-Scorff con un sorriso d'orgoglio se sapesse l'onore che gli fanno, dandogli la caccia con tale apparato.

Poi mormorò fra sè:

— Non sanno nulla e sto in guardia. La partita è bella, e la giuocherò.

— Sì, ma è probabile che questo brigante si accorgerà di tanto onore solamente quando sarà preso — disse Luigia — e allora non si rallegrerà tanto.

— Con quanto odio parlate di quest'uomo, Luigia! — disse il cavaliere, fissando su lei uno sguardo dolce e penetrante.

— Non l'odio, lo disprezzo.

— Chi sa che egli invece non meriti la vostra pietà!...

— Oh! ve ne supplico, Giorgio, non mi parlate così non mi fate pensare a quella scena che non dimenticherò più per tutta la vita... non mi rammentate, che quell'uomo ha osato di alzar la mano su di me, che un grido d'orrore è uscito dalle mie labbra e che i miei fedeli amici sono accorsi in mio aiuto e hanno fatto fuggire quel brigante!... Non voglio sapere, e meglio non voglio ricordarmi, se fu disgraziato e se è degno di pietà!...

— Avete ragione, Luigia — disse il cavaliere con ironia — le torture d'un mascalzone non son niente per noi, ma noi dobbiamo essere implacabili per le loro colpe e i loro delitti!...

Mentre Luigia aggiungeva ancora qualche parola di protesta, Gian-Miseria mormorava,

— Questa lotta è grande e bella. La trovo degna di me.... del mio orgoglio. Sei giorni!... L'istante decisivo si avvicina, ed io trionferò.

XIII.

Seconda campagna dei Gatinesi.

Brisaille, in un salto, era giunto dal palazzo Kergaël alla stazione di polizia. Vi giunse tutto trafelato, passò tra i famigli che ingombravano le anticamere e i corridoi, e, dopo dieci minuti di ricerche febbrili, scorse la magra persona di Chaponot con a fianco il grosso Panuffe.

Si precipitò verso di loro, li raggiunse e tutto palpitante con gesto di trionfo disse:

— L'ho ritrovata!...

— Cielo! Brisaille!... — esclamò l'aggiunto, che sonnecchiava in piedi, aspettando le istruzioni che doveva dargli, un ufficiale di giustizia mezzo nascosto dietro una grande scrivania ingombra di carte.

— Brisaille!... — ripetè Panuffe, fregandosi gli occhi — *Lucis creator optime!...* Che cosa è successo?...

— Vi dico che l'ho ritrovata!...

— Chi? — domandò Panuffe, la cui intelligenza addormentata stava un pezzo avanti di funzionare.

— Lei!...

— Tua moglie?

— Maria-Rosa-Amelia Duvivier legittima sposa del signor Atanasio-Gian-Giuseppe Brisaille? — Completò Chaponot, che metteva i punti sugl'i.

— Eh! per Bacco! questi dettagli non sono necessari. Invece di burlarmi, fareste meglio ad ascoltare ciò che sto per dirvi. Ciò vi dimostrerà che, Brisaille, posso vantarmi d'esser più abile di voi due insieme, signori ufficiali di polizia!...

— Là, là, adagio... — disse Chaponot, cercando di conciliare. — Come si lascia trasportare questo caro ragazzo!... Vediamo, un po' di calma.. Una canzonatura da parte nostra, a te sarebbe un delitto. Non ci pensiamo nemmeno e giacchè siamo del tutto desti, parla, noi l'ascoltiamo.

— Ebbene — riprese Brisaille rasserenato dalle scuse fatte, e riprendendo un fare trionfante — ebbene, so dove si son rifugiati.

— Diggià?...

— E' meraviglioso...

— E come hai fatto?...

— Quale caso?...

— Rimarrete stupefatti dopo — rispose Brisaille con affettata modestia — prima lasciatemi raccontare la cosa.

Quando ebbe terminato la storiella che fu accolta con esclamazioni ognor più vive dai due amici:

— Non perdiamo tempo — disse Chaponot, che voleva vendicarsi — vedo che oggi non ci sarà da fare qui, i più vecchi accaparrano i migliori affari e i nuovi come me, devono contentarsi degli avanzi di quei signori, quando ve ne sono, ebbene! andiamo senza esitare, senza misteri, diritti allo scopo!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem, L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 6-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 14.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-12.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1[1/2].
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[1/2].
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[1/2].
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[1/2].
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[1/2].
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	6,00	8,—	8,10	[illegible]	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,23	10,—	—	12,10	15,5	17,33	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,20	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,50	17,25	—
Roncigilone-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,28	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,32	—

[1] Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,26	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,53	8,50	12,—	15,50	19,17	—	—	—
Bagni	p.		7,39	9,33	12,37	16,24	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roma e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia